



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
SETTORE 4 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 27/05/2019

Numero Registro Dipartimento: 564

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 6416 del 28/05/2019

OGGETTO: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE EX ART 27BIS D LGS 152/2006 E SMI IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI REALIZZAZIONE LINEA DI TRATTAMENTO RIFIUTI ORGANICI UBICATO IN SP 1 GIOIA TAURO LOCRI LOC. ASCONE SNC NEL COMUNE DI CITTANOVA (RC)..

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e ss.mm.ii. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria, con il quale sono state conferite le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 5.02.2015 di approvazione della macrostruttura della Giunta Regionale, con la quale si è proceduto, tra l’altro, all’accorpamento del Dipartimento “*Politiche dell’Ambiente*” e del Dipartimento “*Urbanistica e Governo del Territorio*” nel Dipartimento “*Ambiente e Territorio*”;

VISTA la DGR n. 541 del 16.12.2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale e s.m.i. e suoi provvedimenti attuativi;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12 luglio 2016 con la quale è stato conferito l’incarico all’arch. Orsola Reillo di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

VISTO il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 recante: “Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo - conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Giunta della Regione Calabria.”

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “*Norme in materia ambientale*” e il connesso Regolamento Regionale n.3/08 “*Regolamento Regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*”;

VISTO il Regolamento regionale n. 5 del 14.05.2009 “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale”;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l’istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l’espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell’ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI”;

VISTO il D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012 e smi, sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV);

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: “*Norme in materia ambientale*”, in particolare l’art. 27-bis “*Provvedimento autorizzatorio unico*”;

VISTO l'art. 14 comma 4 e l'art 14-ter della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. "*Norme sul procedimento amministrativo*";
PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

1. che con istanza acquisita al prot. n. 77699/SIAR del 02/03/2018 il proponente ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, per la realizzazione della linea di trattamento rifiuti organici all'interno dell'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi esistente, sito in loc. Ascone, Strada Provinciale 1 "Gioia Tauro – Locri" del Comune di Cittanova, comprendente modifica sostanziale alla VIA (già rilasciata per l'impianto esistente con DDG n. 7140 del 21/06/2016) e istanza di AIA per l'intero impianto;
2. che, accertato il pagamento degli oneri istruttori, con nota assunta al prot. 101099/SIAR del 20/03/2018 è stato comunicato, ai sensi dei Commi 2 e 3 dell'art. 27bis D. Lgs. 152/2006, agli enti interessati al procedimento il link di pubblicazione della documentazione tecnica posta a corredo dell'istanza, ai fini della verifica da parte degli stessi – ciascuno per i profili di rispettiva competenza - della completezza ed adeguatezza della documentazione in parola, con assegnazione del termine di 30 (trenta) giorni per la eventuale richiesta di integrazione documentale;
3. che, a seguito delle richieste di integrazione (prot. 121104/SIAR del 05/04/2018) da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e la documentazione all'uopo prodotta dal proponente (prot. 253953/SIAR del 20/07/2018), il Dipartimento ha comunicato (nota prot. 264337/SIAR del 30/07/2018) a tutti gli enti interessati, ai sensi del comma 4, art. 27bis, D.Lgs. 152/2006, il link di pubblicazione dell'avviso e del progetto ai fini della consultazione del pubblico, nonché richiesto al Comune di Cittanova (RC) di provvedere a darne adeguata informazione mediante pubblicazione nel proprio albo pretorio, ribadendo il termine di 60 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni;
4. che nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione sopra emarginata non sono pervenute osservazioni;
5. che nella seduta del 11.12.2018 la STV ha espresso parere favorevole prot. 422588 di pari data, di compatibilità ambientale e di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per il progetto di che trattasi

PRESO ATTO DI QUANTO IN PREMESSA, considerato che:

- a) in data 14.11.2018 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi nel corso della quale sono stati acquisiti il Parere di conformità antincendio con prescrizioni/condizioni del Comando dei Vigili del Fuoco di Reggio Calabria ed il Parere favorevole del Comune di Cittanova espresso mediante dichiarazione a verbale; la seduta veniva aggiornata alla data del 11.12.2018 per l'acquisizione del parere della STV (Struttura tecnica di Valutazione) del Dipartimento;
- b) alla data fissata del 11.12.2018 si è tenuta la seconda seduta durante la quale il Comune di Cittanova ha confermato il proprio parere favorevole, unitamente al Comando dei Vigili del Fuoco, e sono stati acquisiti i pareri della STV, della Città Metropolitana di Reggio Calabria e di Arpacal; la conferenza ha, pertanto chiuso i propri lavori, disponendo la successiva acquisizione del PMC munito del visto ARPACal ai fini della redazione del provvedimento finale;

c) in considerazione di tutti i pareri pervenuti e di quelli acquisiti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14ter, co. 7, della L. 241/1990 (che considera acquisito l'assenso degli enti convocati e rimasti assenti, la conferenza di servizi) si è conclusa con esito favorevole all'approvazione della modifica sostanziale VIA e nuova istanza di AIA proposta dalla società Ecopiana srl per la realizzazione di una linea di trattamento rifiuti organici all'interno di attività di trattamento rifiuti esistente, sito nel Comune di Cittanova (RC)

VISTA la nota prot. 423759 del 12.12.2018 con la quale è stato inoltrato a tutti gli Enti interessati il verbale della seconda e ultima seduta della Conferenza dei Servizi e relativi allegati, assegnando agli stessi termine per formulare eventuali osservazioni in merito;

VISTI i verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi con i relativi atti allegati, oltre agli allegati pervenuti in data successiva all'ultima seduta della conferenza dei servizi;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 11/12/2018 ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

ATTESO che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui al presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 del D. Lgs.152/2006 e s.m., comprende il giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che nel caso di specie sono quelli rilasciati dai seguenti Enti:

- Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio - Settore 4 “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali”
- Comune di Cittanova
- Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- ARPACAL Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria;
- Comando dei Vigili del Fuoco di Reggio C.;
- ASP Reggio C. – Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene e Medicina Preventiva

RILEVATO che relativamente ai suddetti titoli abilitativi sono stati acquisiti nel presente procedimento:

- 1) Parere favorevole di compatibilità ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale con prescrizioni - espresso in data 11/12/2018, acquisito con prot. SIAR n. 422588 del 11/12/2018 – Struttura Tecnica di Valutazione - Regione Calabria Dipartimento Ambiente;
- 2) Parere Favorevole espresso mediante dichiarazione a verbale nella conferenza di servizi e successivo Permesso a costruire n. 09/2019 - Comune di Cittanova -
- 3) Parere Favorevole con prescrizioni nota prot. n. 09/2018, assunta la prot. n. 421863 del 11.12.2018 - Città Metropolitana di Reggio Calabria – settore n. 10 Pianificazione Ambiente Servizio Ambiente Energia ufficio Qualità Aria rifiuti –;
- 4) Parere Favorevole con prescrizioni (nota assunta al prot. n. 422401 del 11.12.2018) e PMC vidimato (nota prot. 11241 del 8.03.2019) - ARPACAL Dipartimento Provinciale di Reggio;
- 5) Parere di conformità con prescrizioni prot. n. 0017428 del 24.09.2018, assunto agli atti al prot. 323444 del 27.09.2018 - Comando Vigili del Fuoco di Reggio Calabria – Ufficio Prevenzione Incendi-
- 6) Assenso ASP Reggio Calabria – Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene e Medicina Preventiva. acquisito ai sensi e per gli effetti di cui 14ter, co. 7, della L. 241/1990 –

ACQUISITA, inoltre, agli atti la seguente documentazione:

- Visura Camerale;
- Certificato Carichi Pendenti, Casellario Giudiziale, D.U.R.C. e Dichiarazione Sostitutiva Antimafia del legale rappresentante p.t.;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

RITENUTO utile, al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- La VIA e le relative condizioni sono riportate nella sezione 1 "*Parere STV*" del documento tecnico, allegato al presente atto e denominato Allegato A;
- L'AIA e le relative prescrizioni sono riportate nella sezione 2 "*AIA*" del documento tecnico, allegato al presente atto e denominato Allegato A;
- Le condizioni impartite dai rappresentanti unici nei provvedimenti di rispettiva competenza, così come approvate dalla Conferenza di Servizi, sono contenute nella sezione 3 "*Prescrizioni enti CDS*" del succitato Allegato A;
- L'elenco delle operazioni di recupero/smaltimento, i codici CER e quantitativi dei rifiuti autorizzati sono contenuti sezione 4 dell'Allegato A
- Il Piano di Monitoraggio e Controllo vidimato da ARPACal è contenuto nell'Allegato B, al presente atto;

DATO ATTO che gli allegati, A (sezione 1, 2, e 3) e B ("*Piano di Monitoraggio e controllo*"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

RITENUTO di dover provvedere all'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

per quanto sopra indicato,

- Di adottare la determinazione conclusiva motivata della Conferenza di Servizi svoltasi ex art. 241/1990 e, per l'effetto, di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi per il progetto di "realizzazione della linea di trattamento rifiuti organici nell'impianto esistente di trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Loc. Ascone snc - Strada Provinciale1 di "Gioia Tauro Locri" - nel Comune di Cittanova (RC)", in favore della società proponente Ecopiana srl, nel rispetto delle condizioni ambientali riportate negli allegati A e B al presente atto;

- Di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 del D.lgs 152/2006 e dagli artt. 14, comma 4, e 14quater comma 1 della Legge 241/90 e s.m.i., comprende il rilascio delle autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, ed in particolare:

- Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006;
- Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D. Lgs.152/2006, che, per come previsto all'Allegato IX Parte II del D.lgs 152/2006, sostituisce a sua volta le seguenti autorizzazioni:

- *Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della Parte quinta del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.);*
- *Autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della Parte terza del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.);*
- *Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208 del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i.)*

- Permesso a costruire;
- Valutazione prevenzione incendi;
- Parere igienico sanitario.

- Di subordinare la realizzazione e l'esercizio del Progetto autorizzato al rispetto delle condizioni ambientali dettate dagli Enti ed utilmente riassunti nell'Allegato "A" del presente atto, secondo le seguenti modalità

- **Allegato A**, sezione 1 (VIA – Parere STV)
- **Allegato A** sezione 2 e 3 (Autorizzazione Integrata Ambientale con prescrizioni STV e Enti conferenza servizi);
- **Allegato A** sezione 4 (elenco operazioni, CER e quantitativi autorizzati)
- **Allegato B** (Piano di Monitoraggio e Controllo – ARPACal);

- Di dare atto che tutti succitati documenti, unitamente al verbale della seduta conclusiva della conferenza di servizi e ai titoli abilitativi rilasciati dagli enti competenti (**Allegato C**), sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- Di prendere atto che il termine di validità del giudizio di compatibilità ambientale è fissato in 5 anni dalla pubblicazione del presente atto per la realizzazione dei lavori di che trattasi. Trascorso detto periodo, senza che gli stessi siano realizzati, la procedura di VIA - salvo proroga da parte dell'autorità competente su istanza del Proponente - dovrà essere reiterata;

- Di stabilire, altresì, che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento ha durata di anni 10 dalla pubblicazione dello stesso;

- Di dare atto che, secondo quanto previsto art. 27bis comma 9 del D.Lgs.152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

- Di stabilire che è attribuita ad ARPACal la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni ambientali indicate nelle sezioni 1 (VIA) e 2 e 4 (AIA) dell'Allegato A e nell'Allegato B (PMC), nonché l'esecuzione della Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- Di disporre che la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le condizioni indicate nella sezione 3 (prescrizioni enti conferenza servizi) dell'Allegato A al presente provvedimento saranno effettuati da parte dei Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentante;

- Di disporre che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D. Lgs 152/2006, per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali il proponente, dovrà trasmettere in formato

elettronico all'autorità competente, e all'ARPACAL (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

- Di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento ai seguenti enti: Ecopiana Srl, Comune di Cittanova (RC); Città Metropolitana di Reggio Calabria, ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria e Direzione Generale -, ASP di Reggio Calabria, Comando dei VV.FF.di Reggio Calabria;
- Di dare atto che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.
- Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

STRANGES SANDIE
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

REILLO ORSOLA RENATA M.
(con firma digitale)

ALLEGATO A

SEZIONE 1

PROVVEDIMENTO DI VIA E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI (art. 25 c.1,3,4,5 - art. 27-bis).

Ditta: Ecopiana srl

Impianto: Impianto di trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi –linea di trattamento rifiuti organici”

Ubicazione impianto: Strada Provinciale 1 di Gioia Tauro – Locri, Loc. Ascone nel Comune di Cittanova (RC)

Sede legale: Strada Provinciale 1 di Gioia Tauro – Locri, Loc. Ascone nel Comune di Cittanova (RC)

PARERE STV

103
Prot. n° 422588 / SIAR
del 11 DIC. 2018



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Struttura Tecnica di Valutazione VIA – AIA – VI - VAS

Al Dirigente Settore 4
Dipartimento Ambiente e Territorio
Regione Calabria
S E D E

SEDUTA DEL 11-12-2018

Oggetto: Giudizio di Compatibilità Ambientale e parere per il Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto relativo alla modifica sostanziale per il "Progetto per la realizzazione della linea di trattamento rifiuti organici all'interno di Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi esistente, sito in loc. Ascone - S.P.I del Comune di Cittanova (RC)".

Proponente: Ecopiana s.r.l.

Premesso che:

- Con istanza acquisita al prot. n. 77699/SIAR del 02/03/2018 il proponente ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e smi comprendente modifica sostanziale alla VIA già rilasciata per l'impianto in oggetto con DDG n. 7140 del 21/06/2016 e nuova istanza di AIA;
- Con nota prot. n. 101099/SIAR del 20/03/2018 la documentazione progettuale è stata inviata agli Enti competenti al rilascio di provvedimenti e/o pareri al fine di verificarne la completezza documentale;
- Con nota a mezzo pec acquisita al prot. n. 121104/SIAR del 05/04/2018 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ha richiesto integrazioni, comunicate alla ditta ed a tutti gli enti con nota prot. n. 141338/SIAR del 20/04/2018;
- Con nota a mezzo pec acquisita al prot. n. 253953/SIAR del 20/07/2018 la ditta ha presentato le integrazioni richieste dopo due proroghe richieste con le note n.ri 186604/SIAR del 28/05/2018 e 219526/SIAR del 25/06/2018;
- La documentazione è stata trasmessa agli Enti con nota prot. n. 257650/SIAR del 24/07/2018;
- Con nota prot. n. 264337/SIAR del 30/07/2018 è stata effettuata la comunicazione ai sensi del comma 4, art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con contestuale avvio della fase di consultazione del pubblico;
- in data 28/09/2018 sono scaduti i termini per la presentazione di osservazioni a seguito delle consultazioni da parte del pubblico senza che sia pervenuta alcuna osservazione;
- il progetto è stato trasmesso alla STV in data 01/08/2018.
- Con nota acquisita al prot. SIAR n.0421026 del 10/12/2018, la ditta ha trasmesso rivisitazione della documentazione previsionale di impatto acustico.

Vista la documentazione tecnica e amministrativa consistente in:

Elenco allegati all'istanza ex art. 27-bis D.Lgs. 152/06

Elaborati amministrativi

Dichiarazione sostitutiva proponente (ex All.6 VIA)

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorietà (ex All.6 VIA)

Dichiarazione valore dell'opera progetto sottoposto a VIA (ex All.5 VIA)

Scheda progetto (ex All.7 VIA)

Calcolo costi istruttoria AIA

Versamento oneri istruttori VIA

Versamento oneri istruttori AIA

Documentazione progettuale

Elaborato	All. AIA	Elaborati cartografici
Tav.1		Inquadramento territoriale
Tav.2		Layout autorizzato
Tav.3		Layout realizzato
Tav.4		Layout progetto
Tav.5	B.22	Planimetria stoccaggio materie e rifiuti
Tav.6	B.21	Rete idrica e scarichi
Tav.7	B.20	Planimetria generale dei punti di emissione in atmosfera
Tav.8	B.23	Planimetria sorgenti sonore
Tav.9		Capannone compostaggio planimetria generale
Tav.10		Capannone compostaggio Prospetti e sezioni
Tav.11		Capannone compostaggio Linee di processo
Tav.12		Capannone compostaggio impianto aeraulico
Tav.13		Capannone compostaggio rete idrica

Elaborato	All. AIA	Elaborati di testo
R1		Studio Impatto Ambientale
R2		Sintesi non tecnica dello SIA
R3		Verifica ex DM 272/2014
R4	B.18	Relazione tecnica processi produttivi
R5	E.4	Piano Monitoraggio e controllo
R6		Schede AIA (ed allegati scheda A)
Elaborato	All. AIA	Relazioni specialistiche allegate
All.1		Relazione geologica e sismica
All.2		Relazione tecnica impianto depurazione
All.3		Progetto Antincendio configurazione esistente
All.4	B.24	Studio previsionale impatto acustico

Documenti gestionali

Certificati analitici degli autocontrolli effettuati

Premesso che:

Il progetto in esame è relativo alla modifica sostanziale della VIA rilasciata sull'esistente piattaforma di trattamento di proprietà della ditta ed alla contestuale richiesta di sottoposizione alla procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale di tutto l'impianto. Nell'impianto sono attualmente effettuate le seguenti attività:

Categoria rifiuto	Quantitativo massimo ritirabile (t/a)	Operazione di gestione
Rifiuti speciali ed urbani non pericolosi	69.992	R3-R4-R5-R10-R13
Rifiuti speciali pericolosi	2.740	R13-D15

Nella configurazione attuale vengono svolte le attività di trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, con i sotto-elencati impianti, costituenti differenti linee di produzione:

Linea di trattamento	Tipologia di rifiuto trattato	Operazione di recupero	Prodotto ottenuto
Linea 1 - Recupero rifiuti inerti	Rifiuti inerti	R13 - R5 - R10	Aggregati riciclati conformi UNI 13242:2013 con test cessione di cui all'All.3 del DM 5/2/98 oppure rifiuti inerti
Linea 2 - Trattamento rifiuti urbani e speciali non pericolosi	Imballaggi, carta, cartone, plastica, vetro, rifiuti metallici e non, rifiuti lignocellulosici	R13 - R3 - R4 - R5	Carta conforme UNI EN 643:2014, Materiali metallici conformi Reg. 333/2011 e varie tipologie di rifiuto da avviare a recupero presso impianti di trattamento autorizzati
Linea 3 - Messa in riserva rifiuti urbani e speciali non pericolosi	Rifiuti lignocellulosici, PFU, ingombranti, adesivi, isolanti, RAEE	R13	Rifiuto da avviare a recupero presso impianti di trattamento autorizzati
Linea 4	Rifiuti urbani e speciali pericolosi	D15 - R13	Rifiuti urbani e speciali pericolosi da avviare a smaltimento/recupero presso impianti autorizzati

SITUAZIONE AUTORIZZATIVA ATTUALE

La ECOPIANA Srl svolge la propria attività di trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e speciali ed urbani non pericolosi sulla base dei seguenti atti amministrativi:

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Decreto n.7140	Regione Calabria Dipartimento n.11 "Ambiente e Territorio"	21/06/2016	-	D.Lgs. 152/06 R.R. 3/2008	VIA
R.G. 329/2017	Provincia di Reggio Calabria	27/01/2017	27/01/2027	Art. 208 D.Lgs. 152/06	Gestione rifiuti
R.G. 2164/2017	Città Metropolitana di Reggio Calabria	05/09/2017	-	Art. 124 D.Lgs. 152/06	Scarichi idrici

INTERVENTI PREVISTI

Sulla base del know-how acquisito nella gestione dei rifiuti ed in relazione allo sviluppo della raccolta differenziata, la ditta intende impegnarsi in un'ulteriore attività, consistente nel recupero di rifiuti organici da raccolta differenziata per la produzione di ammendanti conformi al D.Lgs. 75/2010.

All'interno dell'attuale area autorizzata alla gestione dei rifiuti la ditta intende ridistribuire ed ottimizzare le aree lavorative, per permettere la realizzazione di strutture idonee a ricevere e trattare le seguenti tipologie di rifiuti organici differenziati nel quantitativo massimo di 20.000t/a:

- Rifiuti agroindustriali;
- Rifiuti ligneocellulosici;
- Fanghi dal trattamento delle acque reflue urbane;
- Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU).

Tali tipologie di rifiuti verranno recuperate mediante trattamento biologico aerobico, di cui all'operazione di recupero R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) ed R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 di cui all'all.C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06.

Inoltre la ditta intende integrare alcuni codici CER tra quelli ritirabili per le linee di trattamento già autorizzate, per sottoporli ad operazioni di recupero/smaltimento già autorizzate e razionalizzare i quantitativi già posseduti nelle diverse linee di trattamento.

Riepilogando, le attività a regime per le quali viene chiesta l'autorizzazione nel sito sono inquadrabili come segue:

Linea di trattamento	Tipologia di rifiuto trattato	Quantità (t/a)	Operazione di recupero	Prodotto ottenuto
Linea 1 - Recupero rifiuti inerti	Rifiuti inerti + Altri CER per la produzione di aggregati riciclati	10.500 (Tot. L1-L2 20.000t/a)	D15 - R13 - R5 - R10	Aggregati riciclati conformi UNI 13242:2013 con test cessione di cui all'All.3 del DM 5/2/98 oppure rifiuti inerti
Linea 2 - Trattamento rifiuti urbani e speciali non pericolosi	Imballaggi, carta, cartone, metalli ferrosi e non, plastica, vetro, legno	20.000 (Tot. L1-L2 20.000t/a)	R13 -- R3 - R4 - R5	Carta conforme UNI EN 643:2014, e varie tipologie di rifiuto da avviare a recupero presso impianti di trattamento autorizzati
Linea 3 - Messa in riserva rifiuti urbani e speciali non pericolosi	Rifiuti ligneocellulosici, PFU, ingombranti, adesivi, isolanti, fanghi	2.500 (Tot. L1-L3 20.000t/a)	R13	Rifiuto da avviare a recupero presso impianti di trattamento autorizzati
Linea 4 - Messa in riserva o deposito preliminare di rifiuti pericolosi	Rifiuti urbani e speciali pericolosi + Rifiuti pericolosi agroindustriali	2.740	D15 - R13	Rifiuti urbani e speciali pericolosi da avviare a smaltimento/recupero presso impianti autorizzati
Linea 5 - Recupero rifiuti organici differenziati	FORSU - Rifiuti agroindustriali e rifiuti ligneocellulosici da trattamento aerobico	20.000	R13 - R3	Ammendante compostato con foglii conformi al D.Lgs. 75/2010

Interventi edilizi ed impiantistici previsti

Le caratteristiche fisiche peculiari della nuova configurazione del progetto sono pertanto:

- Redistribuzione logistica delle aree destinate alle diverse linee di trattamento, con particolare riferimento alla linea 1;
- Rinuncia alla realizzazione di 5 dei 13 box destinati alla linea 3;
- Diversa collocazione dei box coperti relativi alla linea 4 con aggiunta di contenitori per la messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi;
- Realizzazione delle strutture e degli impianti tecnologici necessari al trattamento tramite compostaggio di rifiuti organici differenziati (nuova Linea 5).

In particolare si dettagliano gli interventi previsti per la Linea 5 che costituisce la modifica preponderante tra quelle richieste (atteso che le altre sono prettamente modifiche di natura logistica).

Interventi Linea 5 (Recupero di rifiuti organici)

Le opere connesse alla messa in opera di tale linea di trattamento dei rifiuti organici differenziati sono quelle descritte di seguito:

1. Zona di ricezione (rampa e box di scarico);
2. Capannone lavorazione;
3. Biocelle;
4. Platee insufflate;
5. Biofiltro;
6. Vasca raccolta acque di processo;
7. Tettoia deposito ammendanti.

Tale linea deve essere interamente realizzata, mediante la realizzazione del capannone in cui avverranno le lavorazioni.

Le altre linee sono invece esistenti e saranno oggetto di riorganizzazione e introduzione di nuovi codici CER.

Linea 1 (autorizzata) - Recupero rifiuti inerti

Alla Linea di trattamento in oggetto vengono avviati rifiuti identificati dai seguenti codici CER; sono evidenziati in scuro quelli attualmente non autorizzati per i quali si chiede la modifica.

TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Stato fisico	Operazioni di recupero/ Smaltimento		Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Messa in ris. O Dep. Prelim. indicativa massima istantanea (t)	Modalità stoccaggio
Da attività estrattiva	01 04 08	Solido	D15-R13	R12-R5	1.000	100	Sfuso/BigBag
	01 04 09	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	01 04 10	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	01 04 12	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	01 04 13	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	01 05 07	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
Da demolizione	17 01 01	Solido	D15-R13	R12-R5	37.500	4.500	Sfuso
	17 01 02	Solido	R13	R12-R5			Sfuso
	17 01 03	Solido	R13	R12-R5			Sfuso
	17 01 07	Solido	R13	R12-R5			Sfuso
	17 03 02	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso
	17 05 08	Solido	R13	R12-R5			Sfuso
	17 05 04	Solido	D15-R13	R12-R5-R10			Sfuso
	17 05 06	Solido	R13	R12-R5			Sfuso
	17 05 08	Solido	R13	R12-R5			Sfuso
	17 08 02	Solido	R13	R12-R5-R10			Sfuso/BigBag
	17 09 04	Solido	D15-R13	R5-R10			Sfuso
Da processi termici	10 01 01	Solido	D15-R13	R12-R5	5.000	200	Sfuso/BigBag
	10 01 03	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 01 05	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 01 15	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 01 17	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 12 01	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 12 03	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 12 06	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 12 08	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 13 01	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 13 04	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 13 11	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 13 14	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
Da trattamento rifiuti	19 01 12	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	19 01 14	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	19 08 01	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	19 08 02	Solido	R13	R5-R10			Sfuso/BigBag
Puliz. Strad.	20 03 03	Solido	R13	R5	3.000	200	Sfuso/BigBag
Totali massimi vincolanti					46.500	5.000	

Le fasi del processo sono di seguito descritte:

- All'arrivo del mezzo in impianto vengono verificate la documentazione del trasportatore e del rifiuto trasportato. Qualora al rifiuto sia attribuito dal produttore un codice CER a specchio, il lo stesso deve essere accompagnato da certificato analitico che ne attesti la possibilità di essere gestito come non pericoloso.
- Successivamente avvengono le operazioni di pesatura ed il mezzo viene indirizzato verso l'area di scarico e messa in riserva dei rifiuti.
- All'atto dello scarico dei rifiuti avviene un ulteriore controllo visivo da parte del personale dell'impianto per verificarne la congruità con i documenti di accompagnamento al rifiuto.

Contemporaneamente viene effettuata attività di cernita per l'allontanamento delle frazioni estranee.

- Qualora i rifiuti per caratteristiche fisico chimiche non siano recuperabili vengono stoccati nelle aree L1-A1 (operazione D15) o L1-A2 (operazione R13) per essere avviati senza altro trattamento agli impianti di destino (discarica o impianto di recupero).
- I rifiuti recuperabili vengono quindi avviati alla fase di triturazione (R5) e vagliatura per la da cui si originano due flussi di materiale (fine e grossolano).
- Sul materiale in uscita verranno svolti accertamenti analitici per verificarne la rispondenza alla Norma UNI EN 13242:2013 secondo quanto previsto dal D.Lgs. 106/2017, compreso test di cessione previsto dall'Allegato 3 del DM 5/2/98.
- Qualora in materiale non risulti conforme alla Norma UNI EN 13242:2013 (aggregati riciclati o non rispetti il test di cessione previsto dall'Allegato 3 del DM 5/2/98, lo stesso sarà messo in riserva con ed avviato ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

Linea 2 (autorizzata) - Trattamento rifiuti urbani e speciali non pericolosi

Tale linea di trattamento è installata nel capannone esistente dove vengono effettuate, in maniera semi-meccanizzata, operazioni di trattamento e/o recupero di rifiuti di varie tipologie riassumibili come di seguito:

- Imballaggi (Carta e cartone, plastica, legno, metallici, compositi, misti e vetro);
- Rifiuti di carta e cartone;
- Rifiuti di natura polimerica.

TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Stato fisico	Operazioni di recupero		Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Messa in riserva massima istantanea indicativa (t)	Modalità stoccaggio
Imballaggi e rifiuti di carta e cartone	15 01 01	Solido	R13	R12-R3	10.000	500	Sfuso/BigBag
	15 01 05	Solido	R13	R12-R3			Sfuso/BigBag
	15 01 06	Solido	R13	R12-R3			Sfuso/BigBag
	20 01 01	Solido	R13	R12-R3			Sfuso/BigBag
Rifiuti di natura polimerica	02 01 04	Solido	R13	R12-R5	4.000	500	Sfuso/BigBag
	07 02 13	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	12 01 05	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	15 01 02	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	16 01 19	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	17 02 03	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	19 12 04	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	20 01 39	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
Rifiuti ferrosi e non	12 01 01	Solido	R13	R12-R4	1.000	100	Sfuso/BigBag
	12 01 02	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	15 01 04	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	16 01 17	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	17 04 01	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	17 04 02	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	17 04 05	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	19 12 02	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	20 01 40	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
Rifiuti vetrosi	15 01 07	Solido	R13	R12-R5	1.200	200	Sfuso/BigBag
	16 01 20	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	17 02 02	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	20 01 02	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
Legno da dem.	17 02 01	Solido	R13	R12-R3	300	10	Sfuso/BigBag
Totali massimi vincolanti					16.500	1.310	

Le fasi del processo sono di seguito descritte:

- All'arrivo del mezzo in impianto vengono verificate la documentazione del trasportatore e del rifiuto trasportato. Qualora al rifiuto sia attribuito dal produttore un codice CER a specchio, il lo stesso deve essere accompagnato da certificato analitico che ne attesti la possibilità di essere gestito come non pericoloso.
- Successivamente avvengono le operazioni di pesatura ed il mezzo viene indirizzato verso l'area di scarico e messa in riserva dei rifiuti.
- All'atto dello scarico dei rifiuti avviene un ulteriore controllo visivo da parte del personale dell'impianto per verificarne la congruità con i documenti di accompagnamento al rifiuto. Contemporaneamente viene effettuata attività di cernita per l'allontanamento delle frazioni estranee.
- Al termine delle operazioni di trattamento i rifiuti cessati (End of Waste-EoW) ed i rifiuti da avviare a recupero (plastica, vetro, metallici e non) vengono disposti nelle relative aree di stoccaggio o deposito per essere avviati alla commercializzazione (EoW) o ad impianti di recupero autorizzati.

Linea 3 (autorizzata) - Messa in riserva di rifiuti urbani e speciali non pericolosi

Tale linea di trattamento rifiuti urbani e speciali non pericolosi prevede solamente il ritiro, la messa in riserva (R13) con eventuale cernita manuale (R12-rifiuti ingombranti) e l'avvio ad impianti di trattamento autorizzati.

I rifiuti ritirabili per tale linea sono delle seguenti tipologie:

- Pneumatici fuori uso;
- Adesivi e sigillanti;
- Rifiuti dalla pulizia delle fognature;
- Assorbenti e stracci;
- RAEE (non pericolosi);
- Rifiuti ingombranti;
- Sovvalli (CER 19 12 12).

Alla linea di trattamento in oggetto vengono avviati i seguenti CER:

TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Stato fisico	Operazioni di recupero	Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Messa in riserva massima istantanea (t)	Modalità stoccaggio
Toner	08 03 18	Solido	R13	1.000	500	Contenitori
Adesivi	08 04 10	Solido	R13			Sfuso/BigBag
Rifiuti ferrosi e non	10 02 02	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	10 02 10	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	10 09 06	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	10 09 08	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	12 01 03	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	12 01 04	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	12 01 13	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	16 01 18	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	17 04 06	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	17 04 07	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	19 01 02	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	19 01 18	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	19 10 01	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	19 10 02	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	19 12 03	Solido	R13			Sfuso/BigBag
PFU	16 01 03	Solido	R13			Sfuso/BigBag
RAEE	16 02 14	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	20 01 36	Solido	R13			Sfuso/BigBag
Tessili stracci ecc.	15 01 09	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	15 02 03	Solido	R13			Sfuso/BigBag
Isolanti	17 06 04	Solido	R13			Sfuso/BigBag
Rif. Pulizia Acque	20 03 06	Fangoso	R13			Sfuso/BigBag
Ingombranti	20 03 07	Solido	R13	2.500		Sfuso/BigBag
Totali massimi vincolanti				3.500	500	

Le fasi del processo sono di seguito descritte:

- All'arrivo del mezzo in impianto vengono verificate la documentazione del trasportatore e del rifiuto trasportato. Qualora al rifiuto sia attribuito dal produttore un codice CER a specchio, il lo stesso deve essere accompagnato da certificato analitico che ne attesti la possibilità di essere gestito come non pericoloso.
- Successivamente avvengono le operazioni di pesatura ed il mezzo viene indirizzato verso l'area di scarico e messa in riserva dei rifiuti.
- All'atto dello scarico dei rifiuti avviene un ulteriore controllo visivo da parte del personale dell'impianto per verificarne la congruità con i documenti di accompagnamento al rifiuto. Sui rifiuti ingombranti viene, se necessaria, effettuata attività di cernita per la separazione di diverse categorie merceologiche di rifiuto recuperabili presso impianti di trattamento autorizzate. Tali frazioni di rifiuto vengono disposte all'interno di cassoni disposti nell'area L3-A2.
- I rifiuti messi in riserva vengono poi avviati verso impianti di trattamento autorizzati.
- All'interno dei box in presenza di rifiuti verrà apposta apposita cartellonistica con l'individuazione del CER assegnato dal produttore.

Linea 4 (autorizzata) - Messa in riserva o deposito preliminare di rifiuti pericolosi e liquidi pericolosi e non pericolosi (da autorizzare)

Tale linea di trattamento rifiuti si ubica al margine ovest e sud dell'area impiantistica. L'attuale autorizzazione prevede il ritiro e la messa in riserva o il deposito preliminare di rifiuti pericolosi.

La modifica progettuale consiste nella possibilità di ritirare anche rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi. I rifiuti pericolosi solidi verranno posti nell'area L4-A1, dove sono presenti box costituiti da elementi prefabbricati (autorizzati) e dotati di copertura in carpenteria metallica come da sezione di seguito riportata. I rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi verranno disposti all'interno di contenitori a norma, dislocati nell'area L4-A2 riportata in tavola T4.

Le singole unità di deposito saranno dotate di uno o più bacini di contenimento realizzati in struttura impermeabile e incombustibile, con capacità non inferiore ad 1/3 di quella complessiva geometrica dei serbatoi in esso ubicato e comunque almeno pari alla capacità del serbatoio più grande. Le strutture di contenimento dei bacini saranno tali da contenere anche eventuali getti, laterali di liquido fuoriuscente dai serbatoi.

Alla linea 4 verranno avviati i seguenti codici CER:

TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Stato fisico	Operazioni di recupero smaltimento		Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Modalità stoccaggio	
Adesivi	08 04 09 *	Solido	D15	R13	2.740	Contenitori	
Imballaggi	15 01 10*	Solido	D15	R13		Sfuso/BigBag	
	15 01 11*	Solido	D15	R13		Sfuso/BigBag	
Assorbenti stracci filtri	15 02 02*	Solido	D15	R13		BB/Fusti/Cont.	
Componenti pericolosi	16 01 21*	Solido	D15	R13		Contenitori	
Tasformatori con PCB	16 02 09*	Solido	D15	R13		Contenitori	
Apparecchiature f.u. PCB	16 01 10*	Solido	D15	R13		Contenitori	
Apparecchiature f.u. con HCFC, HFC o diverse	16 02 11*	Solido	D15	R13		Contenitori	
	16 02 13*	Solido	D15	R13		Contenitori	
	16 02 15*	Solido	D15	R13		Contenitori	
	20 01 23*	Solido	D15	R13		Contenitori	
Tubi fluo e rif. Con Hg	20 01 21*	Solido	D15	R13		Contenitori	
Batterie al Pb	16 06 01*	Solido	D15	R13		Contenitori	
Batterie Ni Cd	16 06 02*	Solido	D15	R13		Contenitori	
Batterie Hg	16 06 03*	Solido	D15	R13		Contenitori	
Batterie alcaline	16 06 04	Solido	D15	R13		Contenitori	
Altre batterie	16 06 05	Solido	D15	R13		Contenitori	
Vetro, plast. Legno	17 02 04 *	Solido	D15	R13		Sfuso/BigBag	
Miscele bitum.	17 03 01 *	Solido	D15	R13		Sfuso/BigBag	
Catrame	17 03 03*	Solido	D15	R13		Sf./BB/Cont.	
Terre e rocce	17 05 03*	Solido	D15	R13		Sfuso/BigBag	
Isolanti con Amianto	17 06 01*	Solido	D15	R13		BigBag/Pallet	
Isolanti	17 06 03*	Solido	D15	R13		BB/Fusti/Cont.	
Mat. Costr. Con Amianto	17 06 05*	Solido	D15	R13		BigBag/Pallet	
Rifiuti pericolosi da dem.	17 09 03*	Solido	D15	R13		Sfuso/BigBag	
Mat. Costr. Gesso	17 08 01*	Solido	D15	R13		BB/Fusti/Cont.	
Batterie ed accumulatori	20 01 33*	Solido	D15	R13		Contenitori	
RAEE	20 01 35*	Solido	D15	R13		Sfuso/BigBag	
Acidi	06 01 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	06 01 02*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	06 01 04	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	06 01 06*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
Basi	06 02 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	06 02 04*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	06 02 05*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
Emulsioni	12 01 08*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	12 01 09*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	13 01 04*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	13 01 05*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
Oli minerali	13 01 09*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	13 01 10*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	13 01 11*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	13 02 04*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	13 02 05*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	13 02 06*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
Soluzioni acquose di lavaggio	07 01 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	07 02 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	07 03 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	07 04 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	07 05 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	07 06 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	07 07 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	12 03 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
Pitture e vernici	08 01 11*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
Inchiostri	20 01 27*	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
	20 01 28	Liquido	D15	R13		Cisternetta	
Totali massimi vincolanti					2.740		

Linea 5 (da autorizzare) - Recupero rifiuti organici differenziati

Il progetto delle strutture impiantistiche che la ditta intende realizzare è volto a rispettare quanto previsto dalle Migliori Tecnologie Disponibili (BAT) in materia di trattamento rifiuti contenute nel DM 29.01.2007 (in tal senso si rende necessario richiamare la ditta alle nuove BAT approvate nel luglio 2018). In quest'ottica tutte le attività di gestione dei rifiuti e di stoccaggio e caricamento del compost di qualità, avverranno in locali chiusi e dotati di sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria. Il ciclo produttivo non prevederà in nessun caso la necessità di movimentare o stoccare rifiuti all'esterno dei fabbricati.

La funzionale dislocazione delle aree di lavorazione consente quindi di prevenire situazioni che poi richiederebbero interventi impegnativi per la loro risoluzione come ad esempio:

- Gestione di emissioni diffuse;
- Trattamento di aria molto carica di sostanze odorigene;
- Depurazione di acque di dilavamento;
- Alta percentuale di rifiuti da smaltire;
- Non ottimale qualità del compost in relazione alla presenza di materiali estranei;
- Condizioni gravose in ambiente di lavoro;
- Danni alle apparecchiature elettromeccaniche costrette ad operare in condizioni non ottimali.

Ognuno di questi aspetti, oltre ad altri, è stato considerato in sede progettuale, nell'ottica di prevenire, anziché rincorrere, situazioni non ottimali.

Le tipologie di rifiuti che la ditta intende trattare, per un quantitativo massimo di 20.000t/a sono:

- Rifiuti agroindustriali;
- Fanghi di depurazione delle acque reflue urbane;
- Rifiuti ligneocellulosici;
- FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani) solo da ambito extra Regionale o per supportare il fabbisogno impiantistico territoriale.

Nella tabella che segue sono evidenziati i codici CER e le operazioni di recupero previste.

TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Descrizione	Stato fisico	Operazioni di recupero		Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Messa in riserva massima istantanea (t)
FORSU (eventuale solo extra Regione o a supporto della stessa)	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Solido		R3	15.000	
	20 03 02	rifiuti dei mercati	Solido		R3		
Rifiuti Agroindustriali	02 01 03	scarti di tessuti vegetali	Solido		R3		
	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido		R3		
	02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido		R3		
	02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido		R3		
	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Solido		R3		
	02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Solido		R3		
	02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido		R3		
Fanghi	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Fangoso		R3		
Rifiuti ligneocellulosici	03 01 01	scarti di corteccia e sughero	Solido	R13	R3	5.000	60
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Solido	R13	R3		
	03 03 01	scarti di corteccia e legno	Solido	R13	R3		
	15 01 03	Imballaggi in legno	Solido	R13	R3		
	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido	R13	R3		
	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Solido	R13	R3		
	20 01 02	rifiuti biodegradabili	Solido	R13	R3		
Totali massimi vincolanti						20.000	60

Le matrici conferite in impianto saranno sottoposte alle seguenti operazioni e fasi di lavorazione:

- Ingresso ed accettazione;
- Scarico;
- Miscelazione e pretrattamento;
- Biossidazione accelerata;
- Prima maturazione insufflata;
- Seconda maturazione insufflata;
- Vagliatura;
- Deposito ammendante.

VALUTATO che:

Nel quadro di riferimento ambientale vengono identificate, analizzate e valutate tutte le possibili interferenze con l'ambiente derivanti dalle fasi di realizzazione ed esercizio delle opere in progetto. Sulla base delle potenziali interferenze ambientali determinate dalla realizzazione delle attività e delle opere di progetto, lo Studio ha approfondito le conoscenze sulle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera e qualità dell'aria
- Ambiente Idrico
- Suolo Sottosuolo
- Rumore
- Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi
- Paesaggio

Per ciascuna componente lo Studio di Impatto Ambientale ha analizzato gli impatti generati durante la fase di cantiere e durante la successiva fase di esercizio.

Ambiente Idrico

Durante "la fase di cantiere, limitatamente ai periodi precedenti il completamento delle opere" di regimazione delle acque, i possibili impatti sulle acque superficiali causati dalle attività previste saranno dovuti all'impermeabilizzazione delle superfici. Questo potrebbe tradursi in interferenze di lieve entità con la portata naturale dei corsi d'acqua nelle immediate vicinanze dell'area; interferenze queste limitate nel tempo in quanto la realizzazione della rete scolante porterà al convogliamento di tutte le acque meteoriche verso l'esistente impianto di depurazione chimico-fisico di proprietà.

Anche durante la fase di esercizio gli impatti determinati sull'ambiente idrico superficiale sono essenzialmente legati agli scarichi, per i quali la Ditta è autorizzata allo scarico in corpo idrico superficiale ex. Art. 124 del D.Lgs. 152/06, con R.G. 2164/2017 del 05/09/2017, rilasciata dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Anche le acque meteoriche ricadenti sui piazzali di lavorazione vengono raccolte e convogliate mediante un sistema di griglie e tubazioni sotterranee verso un impianto di depurazione chimico-fisico.

Suolo e Sottosuolo

Eventuali impatti, marginali, nella fase di cantiere saranno esclusivamente dovuti ad eventi incidentali, quali ad esempio perdita di fluidi derivanti dalle macchine operatrici; eventi questi nei confronti dei quali saranno adottate tempestivi interventi di messa in sicurezza e di eventuale bonifica. Oltre alle modificazioni del soprassuolo e le alterazioni estetiche e cromatiche già citate, per la componente in esame, in fase di esercizio il livello di potenziale impatto può essere correlato all'inquinamento del sottosuolo per percolazione di acque contaminate o sversamenti. Per la mitigazione degli effetti su suolo e sottosuolo, saranno adottate le tipiche misure di salvaguardia, consistenti nella realizzazione di superfici impermeabilizzate nelle aree con maggiore rischio di

rilascio di contaminanti potenziali, nonché un'adeguata rete di drenaggio e smaltimento delle acque di percolazione e meteoriche e il presidio costante dell'area.

Stima delle emissioni in atmosfera

Per garantire il corretto trattamento dell'aria aspirata dall'interno dei locali produttivi sarà realizzato un biofiltro, affiancato da 1 torre di umidificazione (che non funge da impianto di abbattimento).

La torre di umidificazione (preferita ad un classico scrubber) ha la funzione di creare una zona di nebulizzazione per garantire sempre il giusto tenore di umidità relativa dell'aria addotta al biofiltro (valore prossimo al 100%), ottimizzando il funzionamento e l'operatività del letto filtrante.

Inoltre, la torre di umidificazione consentirà, attraverso la nebulizzazione di acqua, di mitigare eventuali eccessi di temperatura dell'aria addotta al biofiltro.

Il biofiltro di nuova realizzazione avrà una superficie complessiva di 180mq circa e sarà realizzato in maniera modulare in accordo con quanto previsto dalle BAT in tema di trattamento delle arie mediante biofiltrazione, sarà costruito con 3 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Il materiale biofiltrante sarà regolarmente umidificato per garantirne la massima efficienza.

L'aria dall'interno dei capannoni sarà aspirata grazie ad un ventilatore con portata pari a 30.000mc/h che garantirà 3 ricambi di aria ogni ora.

Per quanto concerne le emissioni diffuse, provenienti dall'attività di frantumazione degli inerti e dal deposito degli ammendanti e consistenti essenzialmente in polveri, le stesse saranno controllate e contenute mediante umidificazione dei cumuli di matrici in deposito.

Vegetazione fauna ed ecosistemi

La ditta segnala che l'area in questione non mostra caratteristiche di aree ad elevato valore naturale, nessuna porzione di essa è rimasta allo stato originario e non può quindi essere considerata caratterizzata da habitat esclusivi. L'area di impianto risulta essere recintata ed è limitata da una piantumazione perimetrale, con alberi ad alto fusto, di piante tipiche di macchia al fine di limitare l'impatto visivo ed al contempo facilitare l'inserimento dell'impianto nel contesto paesaggistico circostante.

Come detto la vegetazione a grande scala è caratterizzata da oliveti e colture miste di vigne ed oliveti. Anche la fauna non presenta specie protette o distinte da singolarità biotiche.

Fra i vertebrati non si è registrata la presenza di Anfibi e, fra i Rettili, sono state osservate esclusivamente le comuni Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), Tarantola muraiola (*Tarentola mauritanica*) e il Biacco (*Coluber viridiflavus*).

Considerazioni generali

Relativamente alla componente polveri e gestione delle terre da scavo non è necessario il Piano di Utilizzo in quanto i volumi di scavo sono inferiori ai 6000 mc e tutti riutilizzati all'interno del cantiere.

La gestione delle polveri consentirà che le stesse rimangano confinate all'interno dell'area di impianto e saranno oggetto di interventi di mitigazione e contenimento con sistemi di annaffiatura in caso di azione del vento, ritenuti idonei a contenere i possibili impatti.

Per quanto attiene gli impatti generati dalla gestione dell'impianto, gli stessi sono stati valutati sia per le nuove sezioni impiantistiche che per quelle oggetto di riefficientamento.

In considerazione del fatto che l'impianto in argomento sostituisce un impianto esistente gli impatti generati sono stati considerati in variante rispetto a quelli già esistenti.

In ordine al consumo di suolo lo stesso è relativo ad aree già occupate ed a nuove aree, già ricomprese nella Zona industriale.

Per gli impatti generati sulle altre matrici lo studio chiarisce che gli stessi, introducendo nuove tecnologie maggiormente avanzate, sia in termini di presidi che di sistemi di mitigazione, sono da

considerarsi in riduzione rispetto a quelli del vecchio sistema impiantistico ed in conseguenza certamente accettabili.

Per quanto attiene l'impatto della componente idraulica, che può comportare ricadute sull'ambiente in caso di contatto con le aree di stoccaggio esterne, dal SIA si evince che tutte le aree di deposito e/o di gestione dei rifiuti sono ubicate all'interno dei capannoni o su superfici adeguatamente coperte, o mezzi a tenuta stagna e, in conseguenza, il rischio di impatto è fortemente mitigato.

Nel documento previsionale di impatto acustico, a pag. 21, è messo in evidenza un superamento dei limiti di pressione sonora (in prossimità del ricettore identificato con R2) riferiti ai valori di immissione in tempo di riferimento "notturno". Tale superamento è riscontrabile sia nella misurazione del rumore residuo e sia in quella del rumore ambientale determinato dalle sorgenti dell'impianto in funzione. Dall'analisi degli indicatori (nello studio è citato L90) si evince che la rumorosità presente per oltre il 90 per cento del tempo (discriminando i passaggi degli autoveicoli) è pari a 32.20 dB(A). Accanto a ciò, i risultati delle misurazioni eseguite in tempo di riferimento notturno e diurno (cfr. Allegato 3 – Certificati di misura), relativi al ricettore più vicino all'impianto (R2) e riportati nelle tabelle sintetiche, risultano invertiti. Tutto questo, al fine della tutela della popolazione, impone l'avvio di controlli più approfonditi (campagna di monitoraggio) in fase di esercizio dell'impianto al fine di determinare la causa certa del superamento riscontrato ed imporre gli opportuni interventi di mitigazione.

ANALISI DELLE MTD

Nel processo di elaborazione del progetto la ditta ha individuato l'applicazione delle MTD indicate nel D.M. 29-01-2007 *"Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione rifiuti"*.

Nel merito è necessario chiarire che in seguito alla presentazione del progetto da parte della ditta, la Commissione Europea ha emanato la nuova DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Detta Decisione è relativa proprio alle attività 5.1, 5.3 e 5.5 di cui all'allegato VIII del D.Lgs 152/2006 e s.m., per cui si rende necessario l'aggiornamento del relativo documento.

APPLICABILITA' OBBLIGO REDAZIONE RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda l'applicabilità delle previsioni di cui al DM 272/2014, la ditta ha prodotto specifico elaborato, con il quale si dimostra l'esclusione dall'obbligo di redazione della Relazione di Riferimento.

Considerato che:

- Il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale, descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, con le criticità riportate nelle valutazioni di cui sopra;
- Il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento, nonché l'interazione delle matrici ambientali con il progetto stesso, portando ad asserire che quanto progettato non comporta notevoli impatti significativi e negativi;
- i principali impatti derivanti dall'opera in argomento sono da considerarsi in diminuzione rispetto a quelli generati dalla attuale configurazione impiantistica;

CONSIDERATO altresì che, per quanto attiene i rifiuti organici corrispondenti ai codici CER [20.01.08] e [20.03.02], l'impianto è rivolto ad un bacino di utenza extra regionale e che, nelle more della completa attuazione degli impianti pubblici previsti nel Piano Regionale Gestione Rifiuti, la L.R. 18/2013 e ss.mm.ii. all'art. 2-bis consente all'autorità competente *"di integrare le autorizzazioni degli impianti privati di trattamento e smaltimento dei rifiuti regionali, già autorizzati, in esercizio e idonei tecnicamente, con l'aggiunta in via temporanea dei codici identificativi dei rifiuti urbani"*, per cui si rende opportuno inserire apposita prescrizione che subordini l'utilizzo per il circuito pubblico regionale a specifica individuazione dell'Ente deputato alla gestione dei flussi dei rifiuti pubblici;

RITENUTO che, sulla base degli studi effettuati, la ditta ha individuato le misure di mitigazione idonee al corretto contenimento degli impatti, sia in termini di opere fisiche di contenimento che di modalità gestionali;

Per tutto quanto sopra,

VISTO il decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale n° 3/2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n° 39 del 03/09/2012, *"Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"*;

VISTA la D.G.R. n° 381 del 31/10/2013 *"Approvazione del Regolamento Regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA"*

VISTO Il Piano Regionale Rifiuti 2016;

TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E RILEVATO:
LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VI-VIA-VAS-IPPC

✦ **Esaminati gli atti e gli elaborati progettuali;**

↓ **Per tutto quanto sopra premesso**

ESPRIME

Parere favorevole di Compatibilità Ambientale e per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativo al *"Progetto per la realizzazione della linea di trattamento rifiuti organici all'interno di Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi esistente, sito in loc. Ascone - S.P.I del Comune di Cittanova (RC)"*. **Proponente:** Ecopiana s.r.l., alle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. I rifiuti in ingresso all'impianto ed i relativi quantitativi siano quelli riportati nelle tabelle in premessa al presente parere;
2. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale;
3. I rifiuti corrispondenti ai codici CER [20.01.08] e [20.03.02] che rientrano nel circuito pubblico regionale di raccolta, per i quali l'impianto è tecnicamente idoneo, possono essere autorizzati nel rispetto del disposto della L.R. 18/2013 e ss.mm.ii, qualora l'autorità competente alla gestione dei flussi dei rifiuti pubblici lo ritenesse opportuno;
4. Venga aggiornato l'elaborato relativo alle MTD e BAT alla luce della nuova DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio; tale adeguamento dovrà avvenire secondo modalità e tempistiche da stabilirsi con l'autorità competente ed ArpaCal in sede di conferenza dei servizi;

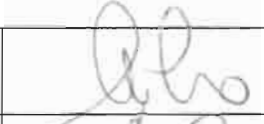
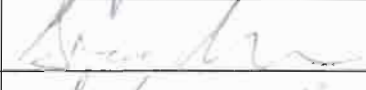
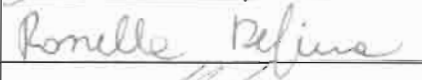
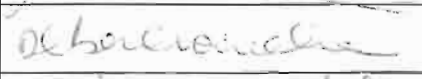
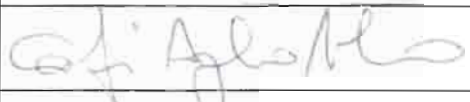
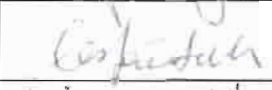
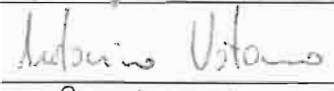
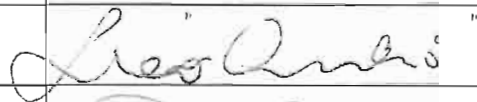
5. L'intera area dovrà essere munita, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale, integrata con quella già esistente;
6. Le operazioni R10 di spandimento a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia, dovranno essere autorizzate di volta in volta secondo norma e non sono attribuibili all'impianto in argomento;
7. La ditta dovrà acquisire eventuali titoli edilizi per le costruzioni previste, nel rispetto delle NTA del Comune di Cittanova;
8. L'area dovrà essere completamente recintata onde impedire l'accesso a persone non autorizzate;
9. I rifiuti non trattati o residui della lavorazione dovranno essere conferiti presso gli impianti autorizzati a cura e spese della ditta. Analogamente dovrà provvedere per gli eventuali fanghi prodotti dalla nebulizzazione delle polveri;
10. Non potrà essere effettuato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a trasporto eolico in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione dell'impianto atti ad impedire il trasporto stesso;
11. L'impianto di frantumazione dovrà rispettare le indicazioni dell'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed i limiti previsti dalle norme in materia di tutela della qualità dell'aria;
12. Il centro dovrà essere provvisto di impianto antincendio in regola con la vigente normativa;
13. La ditta dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito alla chiusura dell'attività;
14. dovranno essere effettuati, sui rifiuti da sottoporre a trattamento, test di cessione, nei casi previsti dal DM 05/02/98 e nuovo DM 05/04/06 n. 186 e secondo le metodiche indicate nei citati decreti;
15. lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
16. l'altezza dei cumuli non potrà in ogni caso superare i 3 metri di altezza;
17. E' vietato effettuare miscelazioni di rifiuti non consentite dall'art. 187 del D.lgs. 152/06;
18. i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto i rifiuti e i materiali trattati dovranno essere stoccati per tipologie omogenee, posti in condizioni di sicurezza, disposti in cumuli e/o matasse;
19. i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
20. lo stoccaggio dei rifiuti inerti non deve superare i 180 giorni;
21. in ogni caso i prodotti ottenuti potranno essere collocati sul mercato previo accertamento della loro idoneità sotto l'aspetto chimico ambientale e igienico sanitario;
22. I valori e i sistemi di controllo delle eventuali emissioni derivanti dalle attività di recupero dei rifiuti di cui al punto 1 devono essere adeguati ai limiti ed alle modalità di monitoraggio previsti dagli allegati al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.;
23. Per gli inerti recuperabili, dovranno essere effettuati i test di cessione sia sul rifiuto tal quale che trattato nei casi previsti dal D.M. 5/02/98 e ss.mm.ii., secondo il metodo descritto nell'allegato 3 del predetto decreto;
24. la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio derivante dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione di prodotti dovuti alle operazioni connesse al trattamento;
25. la durata dell'intero processo non dovrà essere inferiore a 120 giorni comprendenti la fase di bio - ossidazione accelerata e la fase di maturazione lenta;

26. Sul percolato devono essere disposte analisi semestrali ed i parametri da ricercare devono essere stabiliti in funzione della destinazione di tale rifiuto;
27. Per ogni tipologia di rifiuto, in ingresso alla linea di compostaggio, è obbligatoria l'osservanza delle prescrizioni impartite dal DM 186/06 punto 16.1.2 che descrive le caratteristiche ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti ivi indicati ad impianti di compostaggio;
28. La preparazione della miscela costituisce la prima fase del processo di compostaggio ed il corretto andamento del processo. In particolare la miscela deve osservare i rapporti volumetrici tali da garantire un rapporto iniziale C/N compreso tra 25 e 35, una densità apparente atta a consentire un rapido avvio della fase termofila, una pezzatura media del materiale compresa tra i 25 e 75 mm e garantire un'umidità iniziale pari al 60%;
29. l'intera area dell'impianto dovrà essere pavimentata per come riportato nella relazione generale dell'impianto presente agli atti;
30. il processo di compostaggio deve essere condotto in modo da assicurare:
 - il controllo dei rapporti di miscelazione e delle caratteristiche chimico fisiche delle matrici organiche di partenza;
 - il controllo della temperatura di processo;
 - un apporto di ossigeno sufficiente a mantenere le condizioni aerobiche della massa.
31. Dovrà essere effettuata apposita campagna di monitoraggio olfattometrico, durante la fase di esercizio, atta a verificare l'efficienza del processo di abbattimento degli odori ed il corretto dimensionamento del sistema di aspirazione. Tale attività dovrà essere effettuata, con il supporto di ARPACal, entro sei mesi dalla messa in esercizio della linea di trattamento rifiuti organici;
32. durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, nonché di scelta del periodo di esecuzione dei lavori, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, in particolare di avifauna, che occupano i territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione;
33. Dovrà essere effettuata apposita campagna di monitoraggio acustico, durante la fase di esercizio, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti, compreso il rispetto del criterio differenziale in ambiente abitativo. Tale attività dovrà essere demandata ad Arpacal entro sei mesi dalla messa in esercizio della nuova configurazione impiantistica.

Resta inteso che la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal proponente e che qualunque diffonibilità e dichiarazione mendace, da parte dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli stessi elaborati, inficiano il parere medesimo. Si fa presente altresì che il presente parere non sostituisce in alcun modo visti, pareri, nulla osta in campo ambientale né sostituisce la procedura prevista dall'art. 25 commi 3, 3-bis e 4 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

LA S.T.V.

1	Presidente	Orsola REILLO	
2	Vice-Presidente	Salvatore EPIFANIO	
3	Ing.	Francesco SOLLAZZO	
4	Ing.	Antonino DEMASI	
5	Dott.ssa	Rossella DEFINA	
6	Dott.	Salvatore SCALISE	
7	Dott.	Nicola CASERTA	
8	Dott.ssa	Deborah CIMELLARO	
9	Geom.	Angelo Antonio CORAPI (Rappr. A.R.P.A. CAL).	
10	Ing.	Costantino GAMBARDELLA	
11	Dott.	Antonino Giuseppe VOTANO	
12	Dott.	Saverio CURCIO	
13	Dott.	Vincenzo BARONE	

SEZIONE 2

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (TITOLO IIIbis D.lgs 152/2006)

Ditta: Ecopiana srl

Impianto: Impianto di trattamento e recupero di rifiuti pericolosi – linea di trattamento rifiuti organici”

Ubicazione impianto: Strada Provinciale 1 di Gioia Tauro – Locri, Loc. Ascone nel Comune di Cittanova (RC)

Sede legale: Strada Provinciale 1 di Gioia Tauro – Locri, Loc. Ascone nel Comune di Cittanova (RC)

Codice IPPC di cui all’Allegato VIII alla Parte Seconda al D.lgs n. 152/2006: **5.5.** *“Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”.*

Attività non IPPC:

- Recupero rifiuti inerti (linea 1);
- trattamento rifiuti urbani e speciali non pericolosi (linea 2);
- messa in riserva rifiuti urbani e speciali non pericolosi (linea 3);
- recupero rifiuti organici differenziati (linea 5)

2.1 DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione dell’installazione “Impianto di trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non – linea di trattamento rifiuti organici” sita in loc. Ascone S.P., 1 di Gioia Tauro Locri nel Comune di Cittanova (RC)

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell’AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l’esecuzione del controllo dell’AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l’installazione sita in loc. Loc. Ascone SS11 snc nel Comune di Cittanova (RC) oppure che dispone di un potere economico determinante sull’esercizio tecnico della stessa;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all’art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2.2. OPERAZIONI ED ATTIVITA’

Linea 1 - Recupero rifiuti inerti	Rifiuti inerti + Altri CER per la produzione di aggregati riciclati	46.500 (Tot. L1-L3 70.000t/a)	D15 - R13 - R5 - R12	Aggregati riciclati conformi UNI 13242:2013 con test cessione di cui all'All.3 del DM 5/2/98 oppure rifiuti inerti
Linea 2 - Trattamento rifiuti urbani e speciali non pericolosi	Imballaggi, carta, cartone, metalli ferrosi e non, plastica, vetro, legno	20.000 (Tot. L1-L3 70.000t/a)	R13 -- R3 - R4 - R5 R12	Carta conforme UNI EN 643:2014, e varie tipologie di rifiuto da avviare a recupero presso impianti di trattamento autorizzati
Linea 3 - Messa in riserva rifiuti urbani e speciali non pericolosi	Rifiuti ligneocellulosici, PFU, ingombranti, adesivi, isolanti, fanghi	3.500 (Tot. L1-L3 70.000t/a)	R13	Rifiuto da avviare a recupero presso impianti di trattamento autorizzati

Linea 4 - Messa in riserva o deposito preliminare di rifiuti pericolosi	Rifiuti urbani e speciali pericolosi + Rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi	2.740	D15 - R13	Rifiuti urbani e speciali pericolosi da avviare a smaltimento/recupero presso impianti autorizzati
Linea 5 - Recupero rifiuti organici differenziati	FORSU - Rifiuti agroindustriali - rifiuti ligneocellulosici - fanghi dal trattamento delle acque reflue urbane	20.000	R13 - R3	Ammendante compostato con fanghi conforme al D.Lgs. 75/2010

2.3. CONDIZIONI AIA (EX ART. 29DECIES D.LGS 152/2006)

Adempimenti amministrativi e operativi relativi all'autorizzazione

- 1) Il Gestore, prima di dare attuazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà effettuare la comunicazione di cui all'art. 29decies, comma 1, del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 e ss.mm.ii. – che potrà avvenire anche per distinte linee impiantistiche - al Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria ed all'A.R.P.A.CAL, allegando l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli;
- 2) Il Gestore deve presentare, prima dell'inizio dei lavori e relativamente agli stessi, la garanzia finanziaria prevista dall'art.3 Allegato A della DGR n. 427/2008;
- 3) Il Gestore, inoltre, prima dell'avvio dell'esercizio, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n. 427 del 23/06/2008 in conformità al periodo di durata dell'AIA; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere disposti dall'autorità competente in applicazione dei DM n. 141/2016 e DM del 28.07.2017;
- 4) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nella presente sezione e nel PMC (Allegato B), che costituiscono parte integrante del provvedimento autorizzatorio unico regionale;
- 5) Il Gestore dovrà effettuare la verifica di assoggettabilità all'obbligo della relazione di riferimento secondo le linee guida e le previsioni del nuovo DM n.104/2019; il tutto nel rispetto della calendarizzazione all'uso prevista dal legislatore o dettata dall'autorità competente;
- 6) Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, al Comune di Cittanova, ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Reggio C. –, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.
- 7) Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
- 9) Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- 9) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 10) Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 12, la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 11) Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente atto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
- 12) Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio anche nelle forme di autocertificazione;
- 13) Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;

14) Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria (avente valore di rinnovo) della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - trascorsi anni 10 (dieci) dall'emanazione del presente atto;

15) Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

16) In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;

17) Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.;

18) In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D. Lgs n. 152/2006 potrà procedere:

a. *“alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità”;*

b. *“alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno”;*

c. *“alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente”*

d. *“alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione”;*

19) E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29nonies, comma 1, del D. Lgs n. 152/06, s.m.i.);

20) I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Dipartimento Ambiente.

2.4. PRESCRIZIONI ESERCIZIO IMPIANTO

Parere STV (prot. 422588 del 11.12.2018)

1. I rifiuti in ingresso all'impianto ed i relativi quantitativi siano quelli riportati nelle tabelle di cui alla sezione 4;
2. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale;
3. I rifiuti corrispondenti ai codici CER che rientrano nel circuito pubblico di raccolta, per i quali l'impianto è tecnicamente idoneo, possono essere autorizzati nel rispetto del disposto della L.R. 18/2013 e ss.mm.ii, qualora l'autorità competente lo ritenesse opportuno;
4. Dovrà essere prodotto un elaborato relativo all'elaborato relativo alle MTD e BAT alla luce della nuova DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio; qualora dal suddetto documento dovesse emergere la necessità di un adeguamento lo stesso dovrà avvenire secondo modalità e tempistiche da stabilirsi con ArpaCal e comunque entro e non oltre quattro anni dalla succitata decisione;
5. L'intera area dovrà essere munita, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale, integrata con quella già esistente;
6. Le operazioni R10 – di cui alla originaria richiesta - di spandimento a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia, dovranno essere autorizzate di volta in volta secondo norma e non sono attribuibili all'impianto in argomento;

7. L'area dovrà essere completamente recintata onde impedire l'accesso a persone non autorizzate;
8. I rifiuti non trattati o residui della lavorazione dovranno essere conferiti presso gli impianti autorizzati a cura e spese della ditta. Analogamente dovrà provvedere per gli eventuali fanghi prodotti dalla nebulizzazione delle polveri;
9. Non potrà essere effettuato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a trasporto eolico in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione dell'impianto atti ad impedire il trasporto stesso;
10. L'impianto di frantumazione dovrà rispettare le indicazioni dell'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed i limiti previsti dalle norme in materia di tutela della qualità dell'aria;
11. La ditta, alla chiusura dell'attività, dovrà provvedere alla dismissione dell'impianto e al ripristino del sito;
12. Dovranno essere effettuati, sui rifiuti da sottoporre a trattamento, test di cessione, nei casi previsti dal DM 05/02/98 e nuovo DM 05/04/06 n. 186 e secondo le metodiche indicate nei citati decreti;
13. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
14. L'altezza dei cumuli non potrà in ogni caso superare i 3 metri di altezza;
15. E' vietato effettuare miscele di rifiuti non consentite dall'art. 187 del D.lgs. 152/06;
16. I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto, i rifiuti e i materiali trattati dovranno essere stoccati per tipologie omogenee, posti in condizioni di sicurezza, disposti in cumuli e/o matasse;
17. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
18. Lo stoccaggio dei rifiuti inerti non deve superare i 180 giorni;
19. In ogni caso i prodotti ottenuti potranno essere collocati sul mercato previo accertamento della loro idoneità sotto l'aspetto chimico ambientale e igienico sanitario;
20. I valori e i sistemi di controllo delle eventuali emissioni derivanti dalle attività di recupero dei rifiuti di cui al punto 1 devono essere adeguati ai limiti ed alle modalità di monitoraggio previsti dagli allegati al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.;
21. Per gli inerti recuperabili, dovranno essere effettuati i test di cessione sia sul rifiuto tal quale che trattato nei casi previsti dal D.M. 5/02/98 e ss.mm.ii., secondo il metodo descritto nell'allegato 3 del predetto decreto;
22. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio derivante dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione di prodotti dovuti alle operazioni connesse al trattamento;
23. Per la linea di compostaggio la durata dell'intero processo non dovrà essere inferiore a 120 giorni comprendenti la fase di bio – ossidazione accelerata e la fase di maturazione lenta;
24. Sul percolato devono essere disposte analisi semestrali ed i parametri da ricercare devono essere stabiliti in funzione della destinazione di tale rifiuto;
25. Per ogni tipologia di rifiuto, in ingresso alla linea di compostaggio, è obbligatoria l'osservanza delle prescrizioni impartite dal DM 186/06 punto 16.1.2 che descrive le caratteristiche ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti ivi indicati ad impianti di compostaggio;
26. La preparazione della miscela costituisce la prima fase del processo di compostaggio ed il corretto andamento del processo. In particolare la miscela deve osservare i rapporti volumetrici tali da garantire un rapporto iniziale C/N compreso tra 25 e 35, una densità apparente atta a consentire un rapido avvio della fase termofila, una pezzatura media del materiale compresa tra i 25 e 75 mm e garantire un'umidità iniziale pari al 60%;
27. il processo di compostaggio deve essere condotto in modo da assicurare:
 - il controllo dei rapporti di miscelazione e delle caratteristiche chimico fisiche delle matrici organiche di partenza;
 - il controllo della temperatura di processo;
 - un apporto di ossigeno sufficiente a mantenere le condizioni aerobiche della massa.
28. l'intera area dell'impianto dovrà essere pavimentata per come riportato nella relazione generale dell'impianto presente agli atti;

29. durante la fase di cantiere e di realizzazione delle opere, siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi, nonché di scelta del periodo di esecuzione dei lavori, tali da non arrecare alcuna perturbazione alle specie di fauna selvatica, in particolare di avifauna, che occupano i territori che corrispondono ai luoghi all'interno dell'area di ripartizione naturale, che possano presentare gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita o riproduzione;
30. Dovrà essere effettuata apposita campagna di monitoraggio acustico, durante la fase di esercizio, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti e, in caso di superamento, predisporre un piano di risanamento acustico, ai sensi dell'art. 3 del DPCM 01.03.91, nonché dell'art. 15, 2° comma, della Legge n. 447/95. Copia dell'indagine fonometrica dovrà essere trasmessa all'ArpaCal per le valutazioni di competenza;

SEZIONE 3

PRESCRIZIONI ENTI

COMUNE DI CITTANOVA

Permesso a costruire n. 9/2019 e relative prescrizioni come da documento allegato al presente atto – ALLEGATO C -

ARPACal prot. 422401 del 11.12.2018 (emissioni in atmosfera)

31. Tutte le attività inerenti la linea di compostaggio siano effettuate nel rispetto di quanto previsto dal DM 29.01.2007 *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti per le attività elencate nell'Allegato I del D.lgs 18 febbraio 2005, n. 59"*, alla parte relativa alle *"linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del D.lgs 372/1999 linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC n. 5 "gestione dei rifiuti (impianti di trattamento meccanico biologico)"*;
32. Le caratteristiche tecniche del biofiltro dovranno rispettare le indicazioni riportate nel D.M. 29.01.2007;
33. I parametri di funzionamento del biofiltro dovranno essere monitorati registrati ed archiviati automaticamente per pH temperatura, umidità della condotta ed umidità superficiale. Tali dati dovranno essere a disposizione dell'organo di controllo per almeno cinque anni;
34. Il sistema di umidificazione dovrà essere automatizzato per garantire il contenuto di umidità ottimale del mezzo filtrante del 40-60%;
35. La temperatura necessaria per raggiungere il *range* ottimale per l'attività batterica dovrà essere composta tra i 20-40°C;
36. Il letto di biofiltrazione dovrà
- essere realizzato in modo da evitare fenomeni di canalizzazione dell'aria dovuti ad effetto bordo;
 - adeguatamente dimensionato in modo da consentire l'abbattimento del carico odorigeno delle arie esauste; ovvero il biofiltro dovrà essere dimensionato sulla base di un rapporto con il flusso orario di effluenti gassosi da trattare pari almeno 1m³ (di letto di biofiltrazione) /100N m³ /h di effluenti gassosi da trattare (meglio ancora 1m³/80 N m³/h) al fine di garantire un tempo di contatto adeguato;
 - essere di altezza compresa tra 100 e 200 cm
37. Il dimensionamento del sistema di convogliamento degli effluenti aeriformi all'impianto di abbattimento dovrà tener conto delle perdite di carico dovute all'eventuale impaccamento delle torri ad umido e/o alla porosità del mezzo biofiltrante;
38. Costituzione modulare del biofiltro, con almeno 3 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie.
39. Durante la fase di esercizio (sulla scorta delle analisi delle emissioni in aria e tenuto conto della vicinanza del centro urbano e della piovosità media della zona) l'autorità competente di concerto con l'organo di controllo potrà disporre la realizzazione di copertura fissa o mobile del biofiltro;
40. Garantire l'efficienza di abbattimento minima del 90% in modo da assicurare un valore teorico in uscita dal biofiltro inferiore alle 300 U.O./m³ (dovranno essere eseguiti da parte della ditta controlli periodici secondo quanto riportato nel PMeC degli odorigeni all'uscita del biofiltro e al perimetro dell'impianto),

41. Il controllo delle emissioni dai biofiltri che possono essere valutate attraverso l'analisi delle componenti inorganiche, organiche e parametri di funzionamento tra le quali: portata, odori, composti ridotti del N₂, espressi come NH₃, polveri totali, H₂S, COV e temperatura.

Comando VVFF di Reggio Calabria prot. 0017428 del 24.09.2019

42. Dovranno essere fatti salvi i diritti di terzi;
43. Per quanto non espressamente previsto nella documentazione tecnica presentata, dovranno essere osservati i criteri e le norme di sicurezza antincendio previste dai criteri generali di prevenzione incendi;
44. Dovranno essere osservate le prescrizioni relative alla sicurezza antincendio e di gestione delle emergenze sui luoghi di lavoro contenute nel D. lgs n. 81/2008 e nel DM 10.03.98;
45. Dovrà essere installata la segnaletica di sicurezza sui luoghi di lavoro prevista dal D. lgs n. 81/2008;
46. I dispositivi di apertura delle porte e delle vie di esodo dovranno essere rispondenti alla norma UNI En 179 e/o UNI En 1125, così come previsto dal DM 3.11.2004;
47. Gli impianti elettrici dovranno essere realizzati secondo la regola dell'arte nel rispetto di tutte le indicazioni del DM 22.01.2008 n. 37;
48. I requisiti dell'impianto di illuminazione di sicurezza dovranno essere rispondenti alla norma UNI En 1838;
49. L'attestazione di conformità CE relativa ai prodotti da costruzione riferiti a: installazioni fisse antincendio, isolanti termici per l'edilizia, accessori per serramenti, dovrà essere rispondente a quanto previsto nel DD.MM. 5.03.2007;
50. Gli impianti di protezione attiva antincendi dovranno essere progettati, realizzati e mantenuti a regola d'arte secondo quanto stabilito nell'allegato al D.M. 20.12.2012;
51. L'idrante soprasuolo UNI 70 (nodo "O") diversamente da quanto indicato nel progetto, dovrà essere installato in corrispondenza dell'altro lato del portone di ingresso al capannone della Linea 5 sulla testata del muro riportato sull'elaborato grafico) e dovrà essere dotato , oltre che di lancia, di almeno due manichette;
52. Nel corso di esecuzione dei lavori dovranno essere approntate idonee misure ed accorgimenti atti a garantire la sicurezza dei lavoratori e dei presenti nel rispetto del D.lgs n. 81/2008 (es. allarme, compartimentazione, distanza, di sicurezza etc.) e della normativa vigente comunque applicabile allo specifico caso,
53. A lavori ultimati il gestore dovrà presentare la SCIA con documentazione allegata (attestazione versamento, oneri pratica prevenzione incendi, asseverazione del tecnico abilitato attestante la conformità delle opere, dichiarazione di conformità prevista dall'art. 7 del decreto n. 37 del 22.01.2008);
54. Il rispetto delle prescrizioni verrà verificato dal Comando dei Vigili del Fuoco attraverso visite tecniche ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 151/2011; in caso di accertata carenza dei requisiti e presupposti per l'esercizio delle attività previsti dalla normativa di prevenzione incendi lo stesso Comando adotterà motivato provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività;

Città Metropolitana di Reggio Calabria prot. 150665 del 10.12.2019

55. Devono essere mantenute tutte le prescrizioni - fatta eccezione per le parti (operazioni, attività, quantitativi e CER) sostituite con il parere della STV riportate nella sezione 4 – di cui alla Determina n. 329/2017 e Determina n. 687/2017 della Città Metropolitana di Reggio Calabria, per come di seguito riportate:
- a) lo stoccaggio delle apparecchiature elettriche ed elettroniche R.A.E.E. presso l'impianto deve essere effettuato adottando criteri che garantiscano la protezione delle stesse apparecchiature dismesse, evitando danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose: Inoltre l'area di stoccaggio dei R.A.E.E. deve essere provvista di superficie impermeabile;
- b) lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire separatamente per le diverse tipologie. Dovranno essere apposti cartelli indicatori, ben visibili anche a distanza, sui quali riportare il codice CER delle tipologie di rifiuti stoccate in impianto;
- c) i contenitori fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzabili per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori, inoltre, devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;

- d) Il personale impegnato nel trattamento dei rifiuti sul sito dovrà essere informato sulla potenziale pericolosità di tutti i rifiuti, sempre prima dell'inizio delle operazioni prevedendo l'adozione degli specifici dispositivi di protezione, individuale, prima, durante e dopo le operazioni di trattamento;
- e) Il gestore dovrà adeguarsi a tutto quanto previsto dal D. lgs n. 81/2008 e s.m.i., in particolare per la salvaguardia del personale incaricato dei sopralluoghi, si renderà necessaria la predisposizione e la disponibilità, presso il sito, del documento di valutazione del rischio ai sensi dello stesso D. lgs n. 81/2008 e s.m.i., contenente tra l'altro le informazioni rispetto ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui il personale addetto ai controlli, sarà destinato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- f) Il gestore dovrà provvedere agli adempimenti di legge per le verifiche impiantistiche per quanto attiene a: apparecchiature di sollevamento, impianti a pressione ed impianti elettrici in luoghi a rischio esplosione e di incendio;
- g) Tutte le operazioni di movimentazione dei rifiuti da o per il sito dovranno essere registrate secondo le modalità riportate nella normativa vigente in materia di trasporto dei rifiuti, in particolare dagli artt. 190 e 193 del D. lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- h) Il gestore è tenuto a trasmettere, con cadenza trimestrale alla Città Metropolitana e ad Arpacal una relazione sull'attività di recupero rifiuti; il documento dovrà indicare:
 - la provenienza dei singoli lotti di rifiuti in entrata;
 - il quantitativo dei rifiuti trattati classificati su base mensile per singoli codici CER;
 - la destinazione e l'utilizzo del materiale recuperato dal trattamento rifiuti; nello specifico, potrà essere riportato il quantitativo di rifiuti riferito al corrispondente codice CER trattato;
 - il sito terminale di conferimento dei rifiuti residui non recuperati dal trattamento
- i) per i rifiuti residui dal sistema di recupero e destinati a smaltimento in impianti di discarica dovranno essere eseguite le analisi previste dal DM 27.09.2010;
- j) il gestore è tenuto ad accertare mediante l'acquisizione di opportuna documentazione che il soggetto destinatario dei rifiuti in uscita sia effettivamente autorizzato a ricevere le specifiche tipologie dei rifiuti che si intendono conferire;
- k) la ditta dovrà sottoporre l'impianto nel suo complesso, nonché i singoli macchinari, ad adeguare operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e di uso predisposti dalla società fornitrice;
- l) dovrà essere effettuata la verifica di non pericolosità dei rifiuti classificati dai Codici CER che non presentano le corrispondenti voci specchio autorizzate;
- m) dovranno essere resi disponibili referti analitici riferiti almeno al 50% del peso totale risultante dalla somma delle singole tipologie di rifiuti che non presentano corrispondenti voci specchio autorizzate di rifiuti pericolosi autorizzati in entrata;
- n) tutti i referti analitici dovranno essere trasmessi, insieme alla relazione prevista al punto j), alla città metropolitana e ad Arpacal;
- o) i rifiuti classificati con i CER 170601* e 170605* dovranno essere stoccati su un'area separata del capannone della linea 4. Sarà obbligo del gestore l'esecuzione di analisi di laboratorio per la verifica dell'eventuale presenza di fibre disperse ed aerodisperse, eseguendo almeno due analisi annuali;
- p) la stessa verifica dovrà essere effettuata nel caso in cui siano depositate 750 tn di rifiuti CER 170601* e 170605* per almeno 30 giorni;
- q) Nel caso in cui si prolunghi il deposito di almeno 750 tn di rifiuti contenenti amianto per più di 30 giorni dovrà essere sempre eseguita un'altra verifica dopo i successivi 30 giorni di deposito.

SEZIONE 4

ELENCO OPERAZIONI, CER E QUANTITATIVI AUTORIZZATI

linea 1 Recupero rifiuti inerti

TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Stato fisico	Operazioni di recupero/ Smaltimento		Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Messa in ris. O Dep. Prelim. indicativa massima istantanea (t)	Modalità stoccaggio
Da attività estrattiva	01 04 08	Solido	D15-R13	R12-R5	1.000	100	Sfuso/BigBag
	01 04 09	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	01 04 10	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	01 04 12	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	01 04 13	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	01 05 07	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
Da demolizione	17 01 01	Solido	D15-R13	R12-R5	37.500	4.500	Sfuso
	17 01 02	Solido	R13	R12-R5			Sfuso
	17 01 03	Solido	R13	R12-R5			Sfuso
	17 01 07	Solido	R13	R12-R5			Sfuso
	17 03 02	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso
	17 05 08	Solido	R13	R12-R5			Sfuso
	17 05 04	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso
	17 05 06	Solido	R13	R12-R5			Sfuso
	17 05 08	Solido	R13	R12-R5			Sfuso
	17 08 02	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	17 09 04	Solido	D15-R13	R5			Sfuso
Da processi termici	10 01 01	Solido	D15-R13	R12-R5	5.000	200	Sfuso/BigBag
	10 01 03	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 01 05	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 01 15	Solido	D15-R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 01 17	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 12 01	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 12 03	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 12 06	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 12 08	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 13 01	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 13 04	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 13 11	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	10 13 14	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
Da trattamento rifiuti	19 01 12	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	19 01 14	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	19 08 01	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	19 08 02	Solido	R13	R5			Sfuso/BigBag
Puliz. Strad.	20 03 03	Solido	R13	R5	3.000	200	Sfuso/BigBag
Totali massimi vincolanti					46.500	5.000	

Linea 2 Trattamento rifiuti urbani e speciali non pericolosi

TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Stato fisico	Operazioni di recupero		Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Messa in riserva massima istantanea indicativa (t)	Modalità stoccaggio
Imballaggi e rifiuti di carta e cartone	15 01 01	Solido	R13	R12-R3	10.000	500	Sfuso/BigBag
	15 01 05	Solido	R13	R12-R3			Sfuso/BigBag
	15 01 06	Solido	R13	R12-R3			Sfuso/BigBag
	20 01 01	Solido	R13	R12-R3			Sfuso/BigBag
Rifiuti di natura polimerica	02 01 04	Solido	R13	R12-R5	4.000	500	Sfuso/BigBag
	07 02 13	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	12 01 05	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	15 01 02	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	16 01 19	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	17 02 03	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	19 12 04	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	20 01 39	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
Rifiuti ferrosi e non	12 01 01	Solido	R13	R12-R4	1.000	100	Sfuso/BigBag
	12 01 02	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	15 01 04	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	16 01 17	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	17 04 01	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	17 04 02	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	17 04 05	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	19 12 02	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
Rifiuti vetrosi	15 01 07	Solido	R13	R12-R5	1.200	200	Sfuso/BigBag
	16 01 20	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	17 02 02	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	20 01 02	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
Legno da dem.	17 02 01	Solido	R13	R12-R3	300	10	Sfuso/BigBag
Totali massimi vincolanti					16.500	1.310	

TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Stato fisico	Operazioni di recupero		Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Messa in riserva massima istantanea indicativa (t)	Modalità stoccaggio
Imballaggi e rifiuti di carta e cartone	15 01 01	Solido	R13	R12-R3	10.000	500	Sfuso/BigBag
	15 01 05	Solido	R13	R12-R3			Sfuso/BigBag
	15 01 06	Solido	R13	R12-R3			Sfuso/BigBag
	20 01 01	Solido	R13	R12-R3			Sfuso/BigBag
Rifiuti di natura polimerica	02 01 04	Solido	R13	R12-R5	4.000	500	Sfuso/BigBag
	07 02 13	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	12 01 05	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	15 01 02	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	16 01 19	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	17 02 03	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	19 12 04	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	20 01 39	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
Rifiuti ferrosi e non	12 01 01	Solido	R13	R12-R4	1.000	100	Sfuso/BigBag
	12 01 02	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	15 01 04	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	16 01 17	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	17 04 01	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	17 04 02	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	17 04 05	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
	19 12 02	Solido	R13	R12-R4			Sfuso/BigBag
Rifiuti vetrosi	15 01 07	Solido	R13	R12-R5	1.200	200	Sfuso/BigBag
	16 01 20	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	17 02 02	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
	20 01 02	Solido	R13	R12-R5			Sfuso/BigBag
Legno da dem.	17 02 01	Solido	R13	R12-R3	300	10	Sfuso/BigBag
Totali massimi vincolanti					16.500	1.310	

Linea 3 (autorizzata) - Messa in riserva di rifiuti urbani e speciali non pericolosi

TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Stato fisico	Operazioni di recupero	Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Messa in riserva massima istantanea (t)	Modalità stoccaggio
Toner	08 03 18	Solido	R13	1.000	500	Contenitori
Adesivi	08 04 10	Solido	R13			Sfuso/BigBag
Rifiuti ferrosi e non	10 02 02	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	10 02 10	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	10 09 06	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	10 09 08	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	12 01 03	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	12 01 04	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	12 01 13	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	16 01 18	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	17 04 06	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	17 04 07	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	19 01 02	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	19 01 18	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	19 10 01	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	19 10 02	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	19 12 03	Solido	R13			Sfuso/BigBag
PFU	16 01 03	Solido	R13			Sfuso/BigBag
RAEE	16 02 14	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	20 01 36	Solido	R13			Sfuso/BigBag
Tessili stracci ecc.	15 01 09	Solido	R13			Sfuso/BigBag
	15 02 03	Solido	R13			Sfuso/BigBag
Isolanti	17 06 04	Solido	R13			Sfuso/BigBag
Rif. Pulizia Acque	20 03 06	Fangoso	R13			Sfuso/BigBag
Ingombranti	20 03 07	Solido	R13	2.500		Sfuso/BigBag
Totali massimi vincolanti				3.500	500	

.

Linea 4 Messa in riserva o deposito preliminare di rifiuti pericolosi e liquidi pericolosi e non pericolosi

TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Stato fisico	Operazioni di recupero smaltimento		Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Modalità stoccaggio
Adesivi	08 04 09 *	Solido	D15	R13	2.740	Contenitori
Imballaggi	15 01 10*	Solido	D15	R13		Sfuso/BigBag
	15 01 11*	Solido	D15	R13		Sfuso/BigBag
Assorbenti stracci filtri	15 02 02*	Solido	D15	R13		BB/Fusti/Cont.
Componenti pericolosi	16 01 21*	Solido	D15	R13		Contenitori
Tasformatori con PCB	16 02 09*	Solido	D15	R13		Contenitori
Apparecchiature f.u. PCB	16 01 10*	Solido	D15	R13		Contenitori
Apparecchiature f.u. con HCFC, HFC o diverse	16 02 11*	Solido	D15	R13		Contenitori
	16 02 13*	Solido	D15	R13		Contenitori
	16 02 15*	Solido	D15	R13		Contenitori
	20 01 23*	Solido	D15	R13		Contenitori
Tubi fluo e rif. Con Hg	20 01 21*	Solido	D15	R13		Contenitori
Batterie al Pb	16 06 01*	Solido	D15	R13		Contenitori
Batterie Ni Cd	16 06 02*	Solido	D15	R13		Contenitori
Batterie Hg	16 06 03*	Solido	D15	R13		Contenitori
Batterie alcaline	16 06 04	Solido	D15	R13		Contenitori
Altre batterie	16 06 05	Solido	D15	R13		Contenitori
Vetro, plast. Legno	17 02 04 *	Solido	D15	R13		Sfuso/BigBag
Miscele bitum.	17 03 01 *	Solido	D15	R13		Sfuso/BigBag
Catrame	17 03 03*	Solido	D15	R13		Sf./BB/Cont.
Terre e rocce	17 05 03*	Solido	D15	R13		Sfuso/BigBag
Isolanti con Amianto	17 06 01*	Solido	D15	R13		BigBag/Pallet
Isolanti	17 06 03*	Solido	D15	R13		BB/Fusti/Cont.
Mat. Costr. Con Amianto	17 06 05*	Solido	D15	R13		BigBag/Pallet
Rifiuti pericolosi da dem.	17 09 03*	Solido	D15	R13		Sfuso/BigBag
Mat. Costr. Gesso	17 08 01*	Solido	D15	R13		BB/Fusti/Cont.
Batterie ed accumulatori	20 01 33*	Solido	D15	R13		Contenitori
RAEE	20 01 35*	Solido	D15	R13		Sfuso/BigBag
Acidi	06 01 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	06 01 02*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	06 01 04 *	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	06 01 06*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
Basi	06 02 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	06 02 04*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	06 02 05*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
Emulsioni	12 01 08*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	12 01 09*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	13 01 04*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	13 01 05*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
Oli minerali	13 01 09*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	13 01 10*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	13 01 11*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	13 02 04*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	13 02 05*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	13 02 06*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
						Cisternetta
Soluzioni acquose di lavaggio	07 01 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	07 02 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	07 03 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	07 04 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	07 05 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	07 06 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	07 07 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	12 03 01*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
Pitture e vernici	08 01 11*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
Inchiostri	20 01 27*	Liquido	D15	R13		Cisternetta
	20 01 28	Liquido	D15	R13	Cisternetta	
Totali massimi vincolanti					2.740	

Linea 5 - Recupero rifiuti organici differenziati

TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Descrizione	Stato fisico	Operazioni di recupero		Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Messa in riserva massima istantanea (t)
FORSU (eventuale solo extra Regione o a supporto della stessa)	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Solido		R3	15.000	-
	20 03 02	rifiuti dei mercati	Solido		R3		
Rifiuti Agroindustriali	02 01 03	scarti di tessuti vegetali	Solido		R3		
	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido		R3		
	02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido		R3		
	02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido		R3		
	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Solido		R3		
	02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Solido		R3		
	02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido		R3		
Fanghi	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Fangoso		R3		
Rifiuti ligneocellulosici	03 01 01	scarti di corteccia e sughero	Solido	R13	R3	5.000	60
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Solido	R13	R3		
	03 03 01	scarti di corteccia e legno	Solido	R13	R3		
	15 01 03	Imballaggi in legno	Solido	R13	R3		
	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido	R13	R3		
	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Solido	R13	R3		
	20 01 02	rifiuti biodegradabili	Solido	R13	R3		
Totali massimi vincolanti						20.000	60

ALLEGATO B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Ditta: Ecopiana srl

Impianto: Impianto di trattamento e recupero di rifiuti pericolosi – linea di trattamento rifiuti organici”

Ubicazione impianto: Strada Provinciale 1 di Gioia Tauro – Locri, Loc. Ascone nel Comune di Cittanova (RC)

Sede legale: Strada Provinciale 1 di Gioia Tauro – Locri, Loc. Ascone nel Comune di Cittanova (RC)

Codice IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda al D.lgs n. 152/2006: **5.5.** *“Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”.*

Attività non IPPC:

- Recupero rifiuti inerti (linea 1);
- trattamento rifiuti urbani e speciali non pericolosi (linea 2);
- messa in riserva rifiuti urbani e speciali non pericolosi (linea 3);
- recupero rifiuti organici differenziati (linea 5)

Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto



ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

REGIONE



CALABRIA

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI REGGIO CALABRIA AREA RIFERIMENTO DIPARTIMENTALE VIA VAS IPPC

Reggio Calabria, 08/03/2019

ARPACAL

Dipartimento di RC

PROTOCOLLO

N. 11241 del 08-03-2019

Autorità Competente

Dipartimento Ambiente e Territorio

Cittadella Regionale, loc. Germaneto, CZ

aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Richiesta per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto "linea recupero rifiuti organici differenziati all'interno di attività trattamento rifiuti esistenti" denominato Ecopiana S.r.l. sito Strada Prov.le 1 – Località Ascone del comune di Cittanova. Trasmissione del PMC e relativo parere.

In riferimento alla richiesta in oggetto, considerata la valutazione positiva del PMC relativa alla richiesta in oggetto, questa Area di riferimento dipartimentale VIA VAS IPPC esprime parere favorevole al Piano di Monitoraggio e Controllo trasmesso dalla Ditta Ecopiana S.r.l.

Cordiali saluti

Il Responsabile Area Riferimento VIA-VAS-IPPC

Dott.ssa Angela Bruna Cardile



~~Visto~~ Il Direttore del Dipartimento

Dott.ssa Giovanna Belmusto

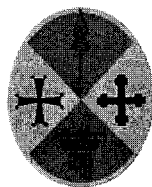
Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Arpacal- Dipartimento di Reggio Calabria

via Troncovito snc – CAP 89135 – Reggio Calabria – tel. 0965 372080 – fax 0965 372618

P. IVA 02352560797 www.arpacal.it

Rev. 3.0



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control

Al Dipartimento Politiche dell' Ambiente
della Regione Calabria
Sportello IPPC
Cittadella Regionale, Viale Europa
88100 Catanzaro (CZ)

All'Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della Calabria
Dipartimento di
Via Lungomare (loc. Giovino) –
88100 Catanzaro

- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente EcopianaSrl



Installazione - Impianto recupero rifiuti non pericolosi e pericolosi

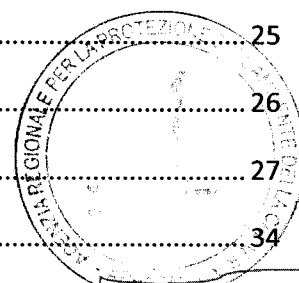
Ubicazione installazione - Strada Provinciale 1 di Gioia Tauro e Locri, 89022 Cittanova RC

Codice IPPC 5.5 -

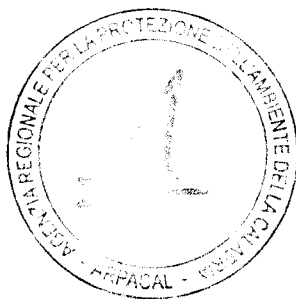
Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Indice

Premessa	4
1 Descrizione del ciclo produttivo	5
1.1 Descrizione del ciclo produttivo	5
1.1.1 Linea 1 - Recupero rifiuti inerti	6
1.1.2 Linea 2 - Trattamento e recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi	8
1.1.3 Linea 3 - Messa in riserva rifiuti speciali ed urbani non pericolosi	11
1.1.4 Linea 4 - Messa in riserva/Deposito preliminare di rifiuti pericolosi	12
1.1.5 Linea 5 - Recupero rifiuti organici differenziati	14
2 Finalità del Piano di Monitoraggio e Controllo	16
3 Condizioni generali valide per l'esecuzione del PMC	17
3.1 Obbligo di esecuzione del PMC	17
3.2 Evitare miscele	17
3.3 Funzionamento dei sistemi	17
3.4 Manutenzione dei sistemi	17
3.5 Obbligo di installazione dei dispositivi	18
3.6 Accesso ai punti di campionamento	18
3.7 Misura intensità e direzione del vento	18
4 Oggetto del Piano	19
4.1 Componenti Ambientali	19
4.1.1 Consumo materie prime	19
4.1.2 Consumo risorse idriche	19
4.1.3 Consumo di energia	19
4.1.4 Consumo combustibili	19
4.1.5 Emissioni in aria	20
4.1.6 Emissioni in acqua	25
4.1.7 Rumore	26
4.1.8 Rifiuti	27
4.2 Gestione dell'impianto	34



4.2.1	Controllo fasi critiche, manutenzioni, deposito.....	34
4.2.2	Indicatori di prestazione	35
5	Responsabilità nell'esecuzione del Piano	35
5.1	Attività a carico del gestore	36
5.2	Attività a carico dell'ente di controllo.....	36
6	Manutenzione e calibrazione.....	37
7	Comunicazione dei risultati del monitoraggio.....	37
7.1	Validazione dei dati.....	37
7.2	Gestione e presentazione dei dati	37
7.2.1	Modalità di conservazione dei dati.....	37
7.2.2	Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	37



[Handwritten signature]

Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene redatto conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, nell'ambito dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente di trattamento rifiuti ECOPIANA Srl, cui si va ad aggiungere, rispetto a quanto già autorizzato, una linea di recupero dei rifiuti organici differenziati per la produzione di ammendante.

I contenuti e la struttura del presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMc) fanno riferimento a quanto indicato nel documento *"Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo"* redatto dal Gruppo di consultazione APAT-ARPA-APPA (febbraio 2007), oltre che alle indicazioni dettate dalla normativa IPPC, costituita ora principalmente dal D.Lgs.152/2006 e ss. mm. e ii., dalle *"Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio"* (Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005) e dal BRef *"Reference Document on the General Principles of Monitoring"*.

Nel documento di riferimento redatto dal Gruppo di consultazione APAT-ARPA-APPA, vista l'eterogeneità delle attività industriali IPPC, sono indicate solo le informazioni minime da inserire nel Piano di Monitoraggio e Controllo. Il gestore è tenuto a completare il proprio PMC in funzione della propria attività industriale, inserendo tutte le informazioni aggiuntive necessarie, anche in riferimento a quanto indicato e richiesto da norme, Linee Guida e BRef di settore.

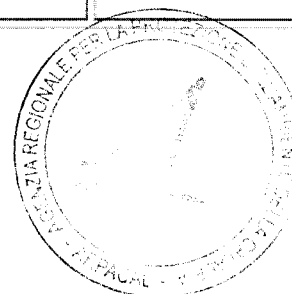


1 Descrizione del ciclo produttivo

1.1 Descrizione del ciclo produttivo

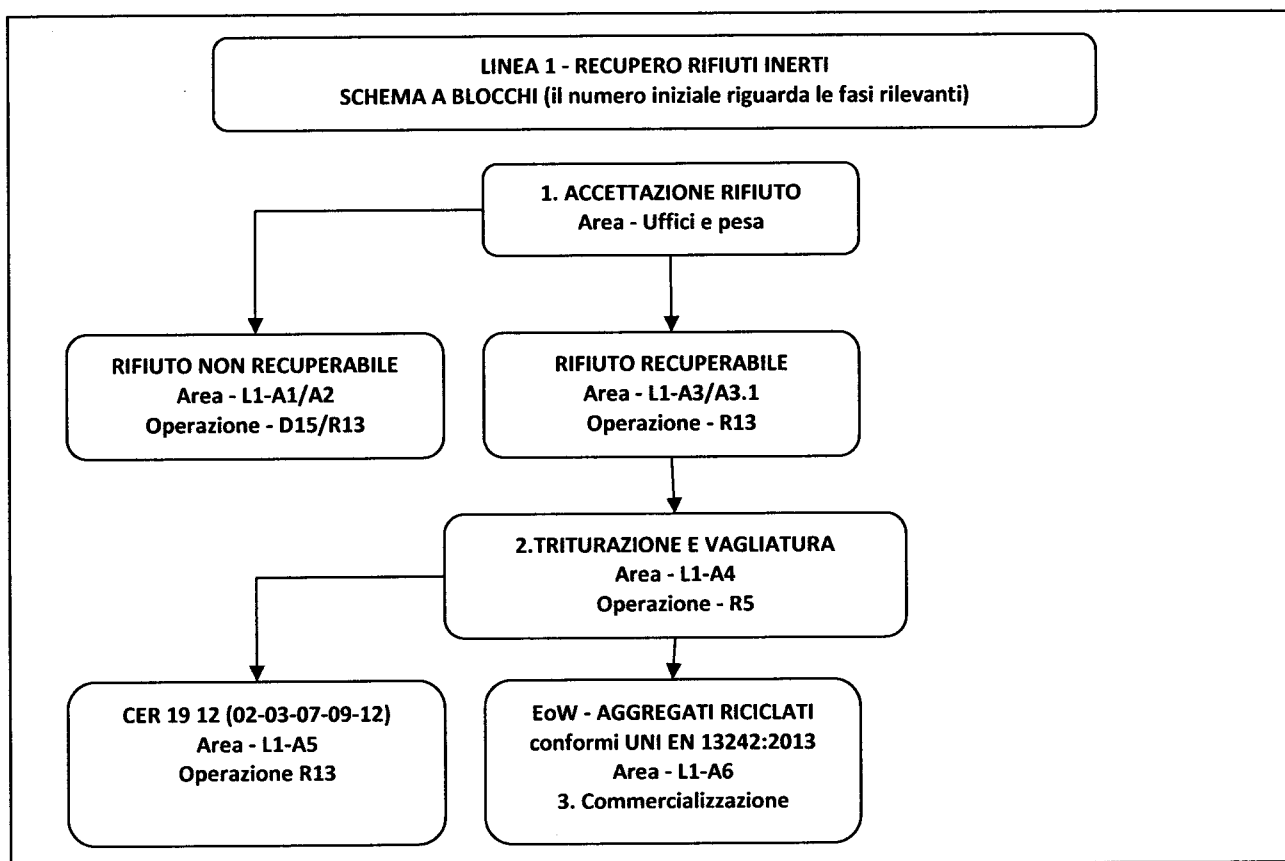
Secondo la normativa di riferimento, D.Lgs. 152/06, le attività che verranno svolte nel sito sono inquadrabili come segue:

Linea di trattamento	Tipologia di rifiuto trattato	Quantità (t/a)	Operazione di recupero	Prodotto ottenuto
Linea 1 - Recupero rifiuti inerti	Rifiuti inerti + Altri CER per la produzione di aggregati riciclati	30.000	D15 - R13 - R5 - R10	Aggregati riciclati conformi UNI 13242:2013 con test cessione di cui all'All.3 del DM 5/2/98 oppure rifiuti inerti
Linea 2 - Trattamento rifiuti urbani e speciali non pericolosi	Imballaggi, carta, cartone, metalli ferrosi e non, plastica, vetro, legno + CER	20.000	R13 -- R3 - R4 - R5	Carta conforme UNI EN 643:2014, e varie tipologie di rifiuto da avviare a recupero presso impianti di trattamento autorizzati
Linea 3 - Messa in riserva rifiuti urbani e speciali non pericolosi	Rifiuti ligneocellulosici, PFU, ingombranti, adesivi, isolanti, fanghi+CER	5.000	R13	Rifiuto da avviare a recupero presso impianti di trattamento autorizzati
Linea 4 - Messa in riserva o deposito preliminare di rifiuti pericolosi	Rifiuti urbani e speciali pericolosi +CER	2.740	D15 - R13	Rifiuti urbani e speciali pericolosi da avviare a smaltimento/recupero presso impianti autorizzati
Linea 5 - Recupero rifiuti organici differenziati	FORSU - Rifiuti agroindustriali - rifiuti ligneocellulosici - fanghi dal trattamento delle acque reflue urbane	20.000	R13 - R3	Ammendante compostato con fanghi conforme al D.Lgs. 75/2010
Totale rifiuti ritirabili da progetto		77.740		



6

1.1.1 Linea 1 - Recupero rifiuti inerti



Alla Linea di trattamento in oggetto vengono avviati rifiuti identificati dai seguenti codici CER; con evidenza quelli attualmente non autorizzati al ritiro e recupero.



LINEA 1 - RECUPERO RIFIUTI INERTI									
TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Descrizione	Stato fisico	Operazioni di recupero/ Smaltimento		Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Messa in ris. o Dep. Prelim. indicativa massima istantanea (t)	Area di stoccaggio (Tav.5)	Modalità stoccaggio
Da attività estrattiva	01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco	Solido	D15-R13	R12-R5	1.000	100	L1.A1 se non recuperabili in impianto e destinati a discarica (150mq) - L1.A2 se non rec. in impianto e destinati a recupero presso altro impianto (70mq) - L1.A3 Messa in riserva prima del recupero in impianto (430mq)	Sfuso/BigBag
	01 04 09	scarti di sabbia e argilla	Solido	D15-R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
	01 04 10	polveri e residui affini	Solido	D15-R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
	01 04 12	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali	Solido	D15-R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
	01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra	Solido	D15-R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
	01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite	Solido	D15-R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
Da demolizione	17 01 01	Cemento	Solido	D15-R13	R12-R5	25.000	2.500		Sfuso
	17 01 02	Mattoni	Solido	R13	R12-R5				Sfuso
	17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solido	R13	R12-R5				Sfuso
	17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solido	R13	R12-R5				Sfuso
	17 03 02	miscele bituminose	Solido	D15-R13	R12-R5				Sfuso
	17 05 04	terra e rocce	Solido	D15-R13	R12-R5-R10				Sfuso
	17 05 06	materiale di dragaggio	Solido	R13	R12-R5				Sfuso
	17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie	Solido	R13	R12-R5				Sfuso
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso	Solido	R13	R12-R5-R10				Sfuso/BigBag
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	Solido	D15-R13	R5-R10				Sfuso
Da processi termici	10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia	Solido	D15-R13	R12-R5	3.000	300		BigBag
	10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Solido	D15-R13	R12-R5				BigBag
	10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	Solido	D15-R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
Da tratt. acque	19 08 01	Residui di vagliatura	Solido	R13	R12-R5	1.000	100		Sfuso/BigBag
	19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	Solido	R13	R5-R10				Sfuso/BigBag
Puliz. Strad.	20 02 02	terra e roccia	Solido	R13	R5	1.000	100		Sfuso/BigBag
	20 03 03	altri rifiuti non biodegradabili	Solido	R13	R5				Sfuso/BigBag
Totali massimi vincolanti						30.000	3.000		

Nella colonna relativa ai quantitativi annui di rifiuti ritirabili vengono riportati quelli indicativi per ciascuna tipologia di rifiuto. Tali quantitativi potranno variare in funzione dei differenti scenari di mercato, mentre rimarrà il massimo vincolante per la linea, pari a 30.000t/a.

Stesso discorso vale per i quantitativi di messa in riserva o deposito preliminare massimo istantaneo, dove viene fissato comunque un quantitativo complessivo massimo pari a 3.000t.

I rifiuti stoccati in R13 o D15 saranno depositati nelle rispettive aree di deposito, separati fisicamente ed individuati tramite apposita cartellonistica con il relativo CER.

Le fasi del processo sono di seguito descritte:

- All'arrivo del mezzo in impianto vengono verificate la documentazione del trasportatore e del rifiuto trasportato. Qualora al rifiuto sia attribuito dal produttore un codice CER a specchio, il lo stesso deve essere accompagnato da certificato analitico che ne attesti la possibilità di essere gestito come non pericoloso.
- Successivamente avvengono le operazioni di pesatura ed il mezzo viene indirizzato verso l'area di scarico e messa in riserva dei rifiuti.
- All'atto dello scarico dei rifiuti avviene un ulteriore controllo visivo da parte del personale dell'impianto per verificarne la congruità con i documenti di accompagnamento al rifiuto.

Contemporaneamente viene effettuata attività di cernita per l'allontanamento delle frazioni estranee.

- Qualora i rifiuti per caratteristiche fisico chimiche, a discrezione del gestore, non siano recuperabili vengono stoccati nelle aree L1-A1 (operazione D15) o L1-A2 (operazione R13) per essere avviati senza altro trattamento agli impianti di destino (discarica o impianto di recupero).
- I rifiuti recuperabili vengono quindi avviati alla fase di triturazione (R5) e vagliatura per la da cui si originano due flussi di materiale (fine e grossolano).
- Sul materiale in uscita verranno svolti accertamenti analitici per verificarne la rispondenza alla Norma UNI EN 13242:2013 secondo quanto previsto dal D.Lgs. 106/2017, compreso test di cessione previsto dall'Allegato 3 del DM 5/2/98.
- Qualora in materiale non risulti conforme alla Norma UNI EN 13242:2013 (aggregati riciclati o non rispetti il test di cessione previsto dall'Allegato 3 del DM 5/2/98, lo stesso sarà messo in riserva con ed avviato ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

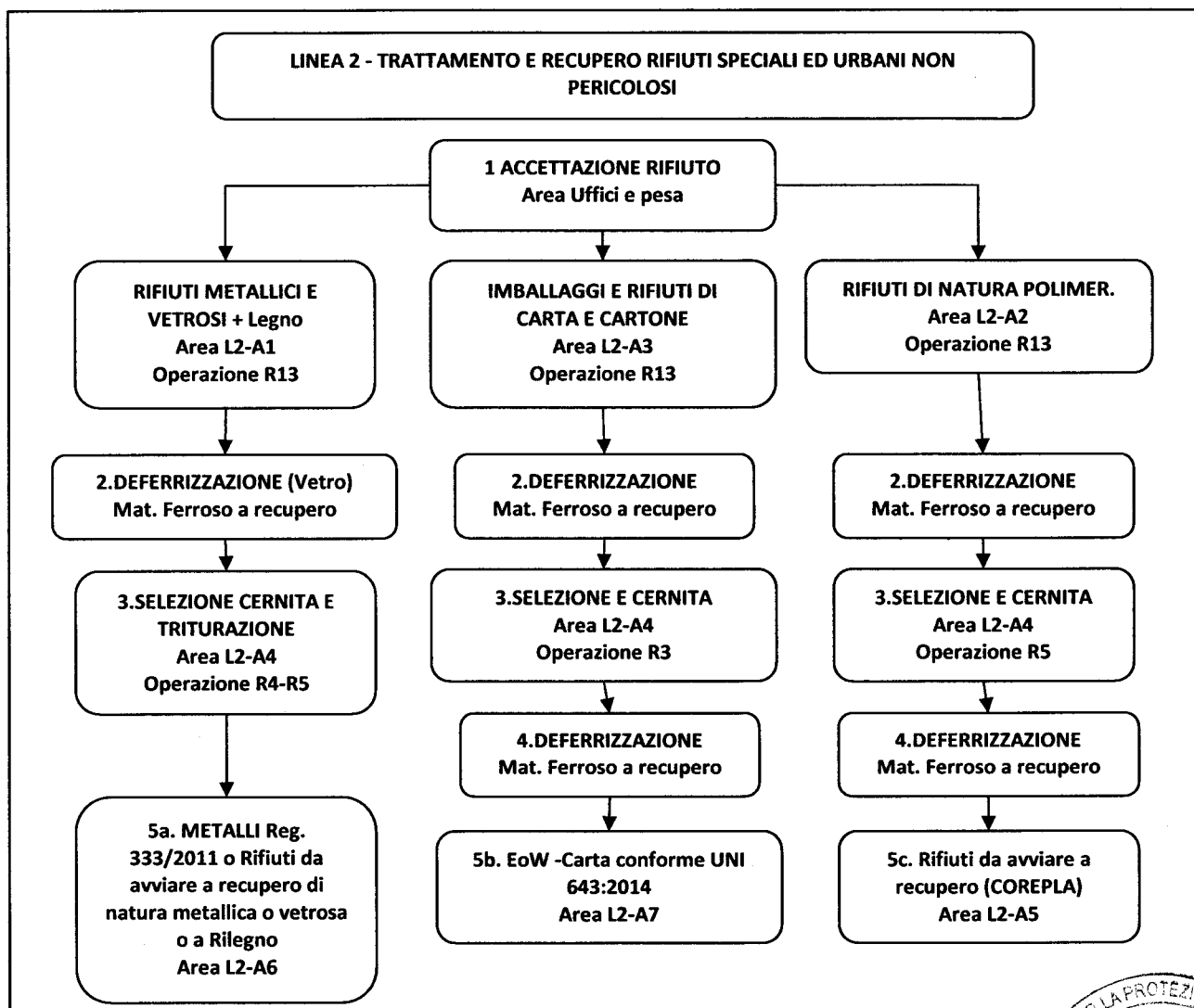
1.1.2 Linea 2 - Trattamento e recupero rifiuti urbani e speciali non pericolosi

Tale linea di trattamento si sviluppa essenzialmente nel capannone esistente dove vengono effettuate, anche con l'ausilio di una linea meccanizzata, operazioni di trattamento e/o recupero di rifiuti di varie tipologie riassumibili come di seguito:

- Imballaggi (Carta e cartone, plastica, legno, metallici, compositi, misti e vetro);
- Rifiuti di carta e cartone;
- Rifiuti di natura polimerica.

Di seguito si riporta schema blocchi esemplificativo della linea di trattamento.





Alla linea di trattamento in oggetto vengono avviati i seguenti CER specificando che nella colonna relativa ai quantitativi annui di rifiuti ritirabili vengono riportati quelli indicativi per ciascuna tipologia di rifiuto. Tali quantitativi potranno variare in funzione dei differenti scenari di mercato, mentre rimarrà il massimo vincolante per la linea, pari a 20.000t/a.

Stesso discorso vale per i quantitativi di messa in riserva o deposito preliminare massimo istantaneo, dove viene fissato comunque un quantitativo complessivo massimo pari a 1.000t.

I rifiuti stoccati in R13 saranno depositati nelle rispettive aree di deposito, separati fisicamente ed individuati tramite apposita cartellonistica con il relativo CER.

LINEA 2 - TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI ED URBANI NON PERICOLOSI									
TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Descrizione	Stato fisico	Operazioni di recupero		Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Messa in riserva massima istantanea indicativa (t)	Area di stoccaggio e superficie (Tav.5)	Modalità stoccaggio
Imballaggi e rifiuti di carta e cartone	15 01 01	imballaggi di carta e cartone	Solido	R13	R12-R3	10.000	400	L2.A3 100mq	Sfuso/BigBag
	15 01 05	imballaggi compositi	Solido	R13	R12-R3				Sfuso/BigBag
	15 01 06	imballaggi in materiali misti	Solido	R13	R12-R3				Sfuso/BigBag
	20 01 01	carta e cartone	Solido	R13	R12-R3				Sfuso/BigBag
Rifiuti di natura polimerica	02 01 04	rifiuti plastici	Solido	R13	R12-R5	4.000	200	L2.A2 50mq	Sfuso/BigBag
	07 02 13	rifiuti plastici	Solido	R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	Solido	R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
	15 01 02	imballaggi di plastica	Solido	R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
	16 01 19	Plastica	Solido	R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
	17 02 03	Plastica	Solido	R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
	19 12 04	plastica e gomma	Solido	R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
	20 01 39	Plastica	Solido	R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
Rifiuti ferrosi e non	12 01 01	polveri e particolato di metalli ferrosi	Solido	R13	R12-R4	1.000	400	L2.A1 100mq	Sfuso/BigBag
	12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	Solido	R13	R12-R4				Sfuso/BigBag
	15 01 04	imballaggi metallici	Solido	R13	R12-R4				Sfuso/BigBag
	16 01 17	metalli ferrosi	Solido	R13	R12-R4				Sfuso/BigBag
	17 04 01	rame, bronzo, ottone	Solido	R13	R12-R4				Sfuso/BigBag
	17 04 02	Alluminio	Solido	R13	R12-R4				Sfuso/BigBag
	17 04 05	ferro e acciaio	Solido	R13	R12-R4				Sfuso/BigBag
	19 12 02	metalli ferrosi	Solido	R13	R12-R4				Sfuso/BigBag
	20 01 40	Metalli	Solido	R13	R12-R4				Sfuso/BigBag
Rifiuti vetrosi	15 01 07	imballaggi di vetro	Solido	R13	R12-R5	4.500			Sfuso/BigBag
	16 01 20	Vetro	Solido	R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
	17 02 02	Vetro	Solido	R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
	20 01 02	Vetro	Solido	R13	R12-R5				Sfuso/BigBag
Legno da dem.	17 02 01	Legno	Solido	R13	R12-R3	500			Sfuso/BigBag
Totali massimi vincolanti						20.000	1.000		

Le fasi del processo sono di seguito descritte:

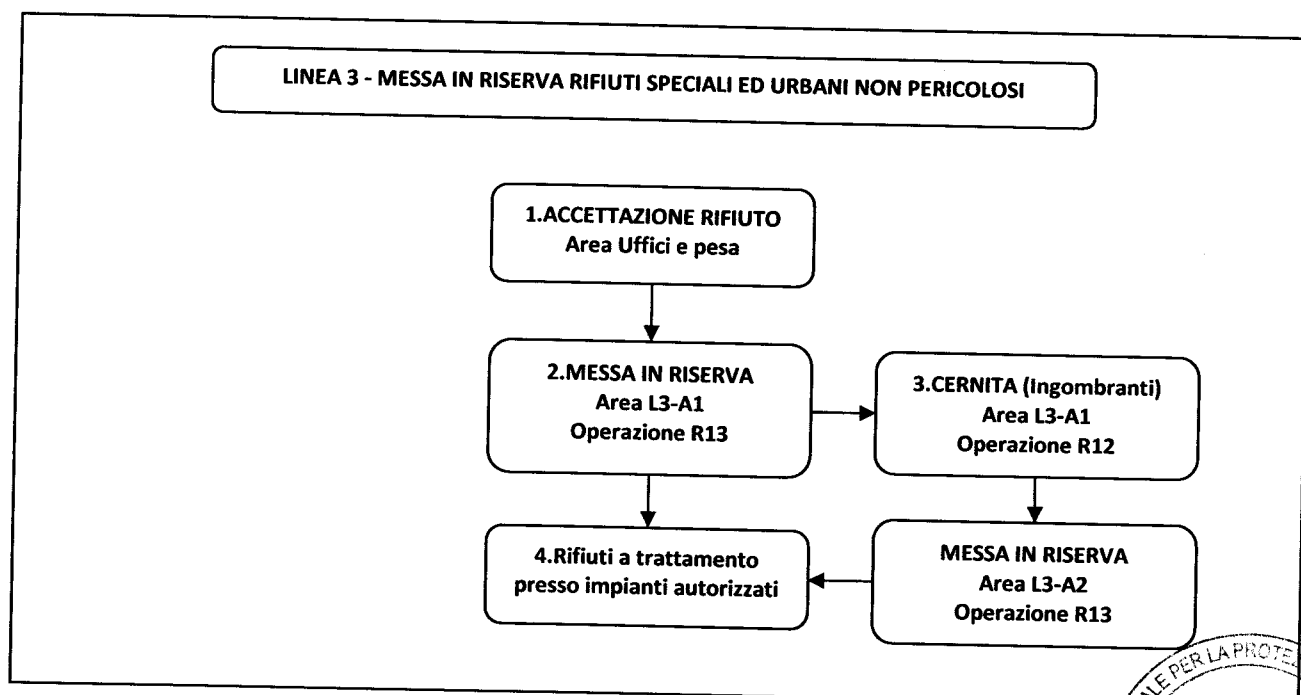
- All'arrivo del mezzo in impianto vengono verificate la documentazione del trasportatore e del rifiuto trasportato. Qualora al rifiuto sia attribuito dal produttore un codice CER a specchio, il lo stesso deve essere accompagnato da certificato analitico che ne attesti la possibilità di essere gestito come non pericoloso.
- Successivamente avvengono le operazioni di pesatura ed il mezzo viene indirizzato verso l'area di scarico e messa in riserva dei rifiuti.
- All'atto dello scarico dei rifiuti avviene un ulteriore controllo visivo da parte del personale dell'impianto per verificarne la congruità con i documenti di accompagnamento al rifiuto. Contemporaneamente viene effettuata attività di cernita per l'allontanamento delle frazioni estranee.
- Successivamente alle operazioni di controllo i rifiuti di imballaggi, carta e cartone e di natura polimerica vengono avviati alla linea di selezione e cernita meccanizzata.

1.1.3 Linea 3 - Messa in riserva rifiuti speciali ed urbani non pericolosi

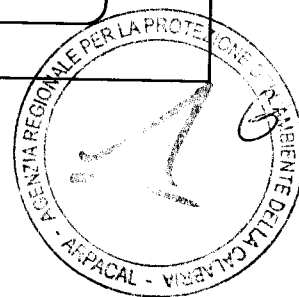
Tale linea di trattamento rifiuti urbani e speciali non pericolosi prevede solamente il ritiro, la messa in riserva (R13) con eventuale cernita manuale (R12-rifiuti ingombranti) e l'avvio ad impianti di trattamento autorizzati.

I rifiuti ritirabili per tale linea sono delle seguenti tipologie:

- Pneumatici fuori uso;
- Adesivi e sigillanti;
- Rifiuti dalla pulizia delle fognature;
- Assorbenti e stracci;
- RAEE (non pericolosi);



Alla linea di trattamento in oggetto vengono avviati i seguenti CER:



LINEA 3 - MESSA IN RISERVA RIFIUTI SPECIALI ED URBANI NON PERICOLOSI								
TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Descrizione	Stato fisico	Operazioni di recupero	Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Messa in riserva massima istantanea (t)	Area di stoccaggio e superficie (Tav.5)	Modalità stoccaggio
Toner	08 03 18	toner per stampa esauriti	Solido	R13	2.000	500	L3.A1 (Box sup. comp. 300mq) Dopo cernita L2.A3 120mq	Contenitori
Adesivi	08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto	Solido	R13				Sfuso/BigBag
Ferrosi	10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate	Solido	R13				Sfuso/BigBag
	10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate	Solido	R13				Sfuso/BigBag
	16 01 18	metalli non ferrosi	Solido	R13				Sfuso/BigBag
	17 04 06	Stagno	Solido	R13				Sfuso/BigBag
	17 04 07	metalli misti	Solido	R13				Sfuso/BigBag
PFU	16 01 03	pneumatici fuori uso	Solido	R13				Sfuso/BigBag
RAEE	16 02 14	apparecchiature fuori uso	Solido	R13				Sfuso/BigBag
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso,	Solido	R13				Sfuso/BigBag
	20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	Solido	R13				Sfuso/BigBag
Tessili stracci ecc.	15 01 09	imballaggi in materia tessile	Solido	R13				Sfuso/BigBag
	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e ind. protettivi,	Solido	R13				Sfuso/BigBag
Isolanti	17 06 04	materiali isolanti,	Solido	R13				Vari
Da tratt. rif.	19 12 12	altri rifiuti prodotti dal trat. meccanico di rifiuti	Solido	R13				Sfuso/BigBag
Rif. Pulizia Acque	20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	Fangoso	R13	3.000			Sfuso/BigBag
Ingombranti	20 03 07	rifiuti ingombranti	Solido	R13	5.000	500		
Totali massimi vincolanti								

Le fasi del processo sono di seguito descritte:

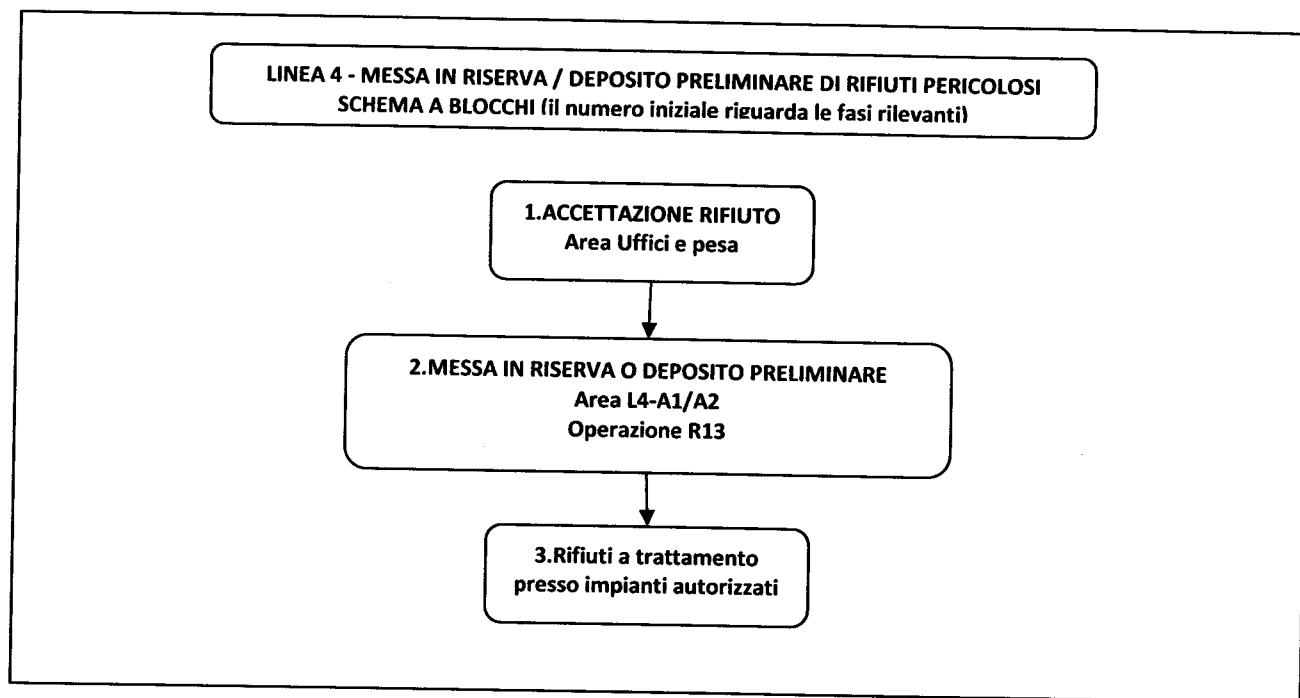
- All'arrivo del mezzo in impianto vengono verificate la documentazione del trasportatore e del rifiuto trasportato. Qualora al rifiuto sia attribuito dal produttore un codice CER a specchio, il lo stesso deve essere accompagnato da certificato analitico che ne attesti la possibilità di essere gestito come non pericoloso.
- Successivamente avvengono le operazioni di pesatura ed il mezzo viene indirizzato verso l'area di scarico e messa in riserva dei rifiuti.
- All'atto dello scarico dei rifiuti avviene un ulteriore controllo visivo da parte del personale dell'impianto per verificarne la congruità con i documenti di accompagnamento al rifiuto. Sui rifiuti ingombranti viene, se necessaria, effettuata attività di cernita per la separazione di diverse categorie merceologiche di rifiuto recuperabili presso impianti di trattamento autorizzate. Tali frazioni di rifiuto vengono disposte all'interno di cassoni disposti nell'area L3 A2.
- I rifiuti messi in riserva vengono poi avviati verso impianti di trattamento autorizzati.
- All'interno dei box in presenza di rifiuti verrà apposta apposita cartellonistica con l'individuazione del CER assegnato dal produttore.



1.1.4 Linea 4 - Messa in riserva/Deposito preliminare di rifiuti pericolosi

Tale linea di trattamento rifiuti si ubica al margine ovest e sud dell'area impiantistica. L'attuale autorizzazione prevede il ritiro e la messa in riserva o il deposito preliminare di rifiuti pericolosi.

Alla linea potrà essere avviato un quantitativo annuo di rifiuti pericolosi pari a 2.740t, con una messa in riserva/deposito preliminare massimo istantaneo pari a 1.500t.



I rifiuti pericolosi solidi verranno posti nell'area L4-A1, dove sono presenti box costituiti da elementi prefabbricati (autorizzati) e dotati di copertura in carpenteria metallica come da sezione di seguito riportata.

Alla linea 4 verranno avviati i seguenti codici CER:



LINEA 4 - MESSA IN RISERVA/DEPOSITO PRELIMINARE RIFIUTI PERICOLOSI									
TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Descrizioni	Stato fisico	Operazioni di recupero smaltimento		Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Messa in ris. o Dep. Prelim. indicativa massima istantanea (t)	Area di stoccaggio e superficie (Tav.5)	Modalità stoccaggio
Adesivi	08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido	D15	R13	2.740	R13-500t D15-1.000t	L4.A1 - (Box sup. compl. 600mq)	Contenitori
Imballaggi	15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Solido	D15	R13				Sfuso/BigBag
	15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose compresi contenitori a pressione vuoti pericolose	Solido	D15	R13				Sfuso/BigBag
Assorbenti stracci filtri	15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido	D15	R13				BB/Fusti/Cont.
Tasformatori	16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	Solido	D15	R13				Contenitori
Apparecchiature fuori uso	16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB	Solido	D15	R13				Contenitori
	16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Solido	D15	R13				Contenitori
	16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi	Solido	D15	R13				Contenitori
	16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido	D15	R13				Contenitori
	16 01 21 *	componenti pericolosi	Solido	D15	R13				Contenitori
	20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Solido	D15	R13				Contenitori
Tubi Fluo	20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Solido	D15	R13				Contenitori
Batterie	16 06 01 *	batterie al piombo	Solido	D15	R13				Contenitori
	16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	Solido	D15	R13				Contenitori
	16 06 04 *	batterie alcaline	Solido	D15	R13				Contenitori
	16 06 05 *	altre batterie e accumulatori	Solido	D15	R13				Contenitori
	20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Solido	D15	R13				Contenitori
Vetro, plast.	17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose	Solido	D15	R13				Sfuso/BigBag
Miscela	17 03 01 *	miscela bituminosa contenenti catrame di carbone	Solido	D15	R13				Sfuso/BigBag
Catrame	17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	Solido	D15	R13				Sf./BB/Cont.
Terre e rocce	17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Solido	D15	R13				Sfuso/BigBag
Isolanti	17 06 01 *	materiali isolanti, contenenti amianto	Solido	D15	R13				BigBag/Pallet
	17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	Solido	D15	R13				BB/Fusti/Cont.
Mat. Costr.	17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	Solido	D15	R13				BigBag/Pallet
Demolizione	17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose	Solido	D15	R13				Sfuso/BigBag
Mat. Costr. Gesso	17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	Solido	D15	R13				BB/Fusti/Cont.
RAEE	20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, contenenti componenti pericolosi	Solido	D15	R13				Sfuso/BigBag
Totali massimi vincolanti						2.740	1.500		

1.1.5 Linea 5 - Recupero rifiuti organici differenziati

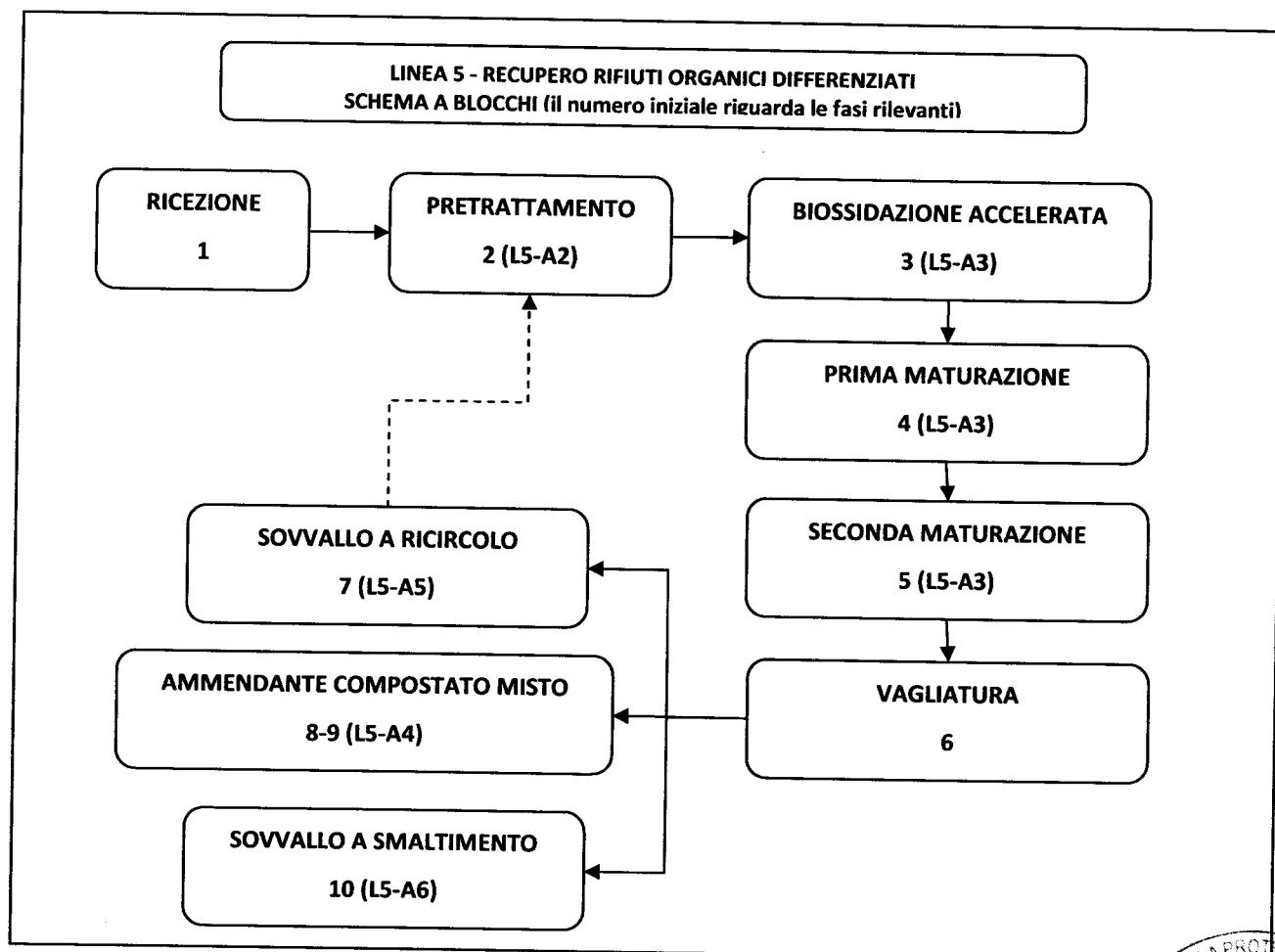
Le tipologie di rifiuti trattate, per un quantitativo massimo di 20.000t/a sono:

- Rifiuti agroindustriali;
- Fanghi di depurazione delle acque reflue urbane;
- Rifiuti ligneocellulosici;
- FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani) solo da ambito extra Regionale o per supportare il fabbisogno impiantistico territoriale.

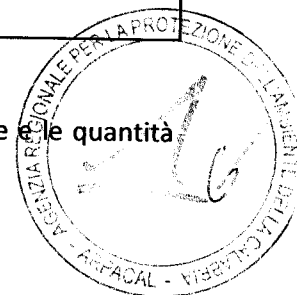
Le matrici conferite in impianto saranno sottoposte alle seguenti operazioni e fasi di lavorazione:

- Ingresso ed accettazione;

- Scarico;
- Miscelazione e pretrattamento;
- Biossificazione accelerata;
- Prima maturazione insufflata;
- Seconda maturazione insufflata;
- Vagliatura;
- Deposito ammendante.



Tali tipologie di rifiuti vengono di seguito elencate con il codice CER di identificazione e le quantità ritirabili.



LINEA 5 - RECUPERO RIFIUTI ORGANICI DIFFERENZIATI									
TIPOLOGIA RIFIUTI	CER	Descrizione	Stato fisico	Operazioni di recupero		Q.tà annua ritirabile valore indicativo (t/a)	Messa in riserva massima istantanea (t)	Area di stoccaggio e superficie (Tav.5)	Modalità stoccaggio
FORSU (eventuale solo extra Regione o a supporto della stessa)	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Solido		R3	15.000	-		
	20 03 02	rifiuti dei mercati	Solido		R3				
Rifiuti Agroindustriali	02 01 03	scarti di tessuti vegetali	Solido		R3				
	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido		R3				
	02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido		R3				
	02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido		R3				
	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Solido		R3				
	02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Solido		R3				
	02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido		R3				
	19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Fangoso		R3				
Rifiuti ligneocellulosici	03 01 01	scarti di corteccia e sughero	Solido	R13	R3	5.000	100	15,45 40mq	Sfuso
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Solido	R13	R3				
	03 03 01	scarti di corteccia e legno	Solido	R13	R3				
	15 01 03	Imballaggi in legno	Solido	R13	R3				
	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido	R13	R3				
	20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Solido	R13	R3				
	20 01 02	rifiuti biodegradabili	Solido	R13	R3				
Totali massimi vincolanti						20.000	100		

2 Finalità del Piano di Monitoraggio e Controllo

In attuazione dell'art. 29-quater (Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale) comma 3 del D.Lgs. 152/06 e 29-decies (Rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale) comma 6, viene redatto il presente Piano di Monitoraggio e Controllo che ha la finalità principale di fissare le modalità di monitoraggio delle emissioni e delle attività in essere e di fornire lo strumento per la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, costituendo parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) definisce prioritariamente:

- i parametri da misurare;
- la frequenza ed i tempi di campionamento;
- i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni;
- le modalità di campionamento;
- la scelta delle metodologie analitiche.

La corretta definizione e applicazione del PMeC è volta a:

- verificare il rispetto dei valori di emissione prescritti;
- raccogliere i dati per la conoscenza del consumo di risorse e degli impatti ambientali dell'impianto inserito nel contesto territoriale in cui opera;
- valutare la corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

La registrazione dei controlli avverrà sia su registro cartaceo che su supporto informatico, su cui saranno riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori.

Saranno effettuati periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse apparecchiature e presidi ambientale dell'impianto.

3 Condizioni generali valide per l'esecuzione del PMC

Questo capitolo riporta le condizioni generali a corredo del PMC, che il Gestore attuerà per la corretta esecuzione dell'attività di monitoraggio.

3.1 Obbligo di esecuzione del PMC

Il Gestore dell'installazione Ecopian asrl, si impegna ad eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione, in conformità a quanto riportato nelle tabelle contenute al capitolo nel presente PMC.

Tutti i punti di campionamento indicati nel PMC saranno individuati mediante apposita cartellonistica.

3.2 Evitare miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.

3.3 Funzionamento dei sistemi

Il Gestore s'impegna affinché tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzionino correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva, ad esclusione dei tempi di manutenzione e calibrazione previsti nel presente PMC, che saranno svolte in tempi contenuti e con attenzione al contenimento delle emissioni stesse.

3.4 Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

3.5 Obbligo di installazione dei dispositivi

Nell'installazione, sarà prevista l'installazione (o la possibilità d'installazione) di dispositivi per il campionamento degli effluenti interagenti con le diverse matrici ambientali.

3.6 Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dell'installazione EcopianaSrl predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- punti di emissioni sonore nel sito;
- aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- scarichi idrici;
- campionamento del prodotto finale.

Il gestore predisporrà inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del PMC.

3.7 Misura intensità e direzione del vento

Il Gestore installerà e manterrà sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.



4 Oggetto del Piano

4.1 Componenti Ambientali

4.1.1 Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione

4.1.2 Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. Igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua	Acquedotto	Uffici / Contatore	Igienico sanitario	Mensile	mc	Registro cartaceo ed elettronico

4.1.3 Consumo di energia

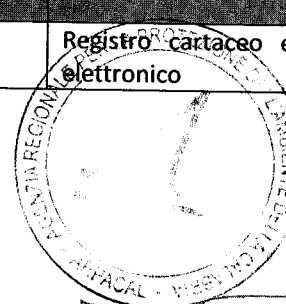
Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia	Linea 2 /Contatore	Elettrica	Funzionamento macchinari	Contatore mensile	kWh	Registro cartaceo ed elettronico
Energia	Linea 5 /Contatore	Elettrica	Funzionamento macchinari	Contatore mensile	kWh	Registro cartaceo ed elettronico

4.1.4 Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Pale gommate + macchinari	Liquido	-	DDT	Litri	Registro cartaceo ed elettronico



4.1.5 Emissioni in aria

4.1.5.1 Emissioni convogliate (Linea 5)

Per garantire il corretto trattamento dell'aria aspirata dall'interno dei locali produttivi sarà realizzato un biofiltro, affiancato da 1 torre di umidificazione (che non funge da impianto di abbattimento).

Il biofiltro di nuova realizzazione avrà una superficie complessiva di 180mq circa e sarà realizzato in maniera modulare in accordo con quanto previsto dalle BAT in tema di trattamento delle arie mediante biofiltrazione, sarà costruito con 3 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Il biofiltro sarà umidificato automaticamente in relazione all'umidità rilevata in continuo sul materiale biofiltrante al fine di garantirne la massima efficienza.

I parametri di funzionamento del biofiltro saranno monitorati, registrati ed archiviati automaticamente per pH, Temperatura, umidità della condotta e umidità superficiale e saranno messi a disposizione dell'autorità di controllo per almeno cinque anni.

L'aria dall'interno dei capannoni sarà aspirata grazie ad un ventilatore con portata pari a 30.000mc/h che garantirà 3 ricambi di aria ogni ora.

Dimensionamento presidio ambientale Biofiltro											
Edifici Aspirati	sup	h med	tot.	ricambi/h	portata da tratt. (mc/h)	sup. biofiltro	h. biofiltro	vol. biofiltro	V.Aria/V.Biof.	Vel. Aria	T.Contatto
	mq	m	mc	n	mc	mq	m	mc	<100	m/s	sec>30
Capannone+platee	1364	7	9.548	3,0	28.644	180	2,0	360	80	0,0442	45

Il biofiltro così dimensionato è ottimale rispetto a quanto previsto dalle BAT presentando un tempo di contatto tra aria e materiale biofiltrante di 45 sec. circa ed una portata oraria su volume biofiltrante inferiore ai $100\text{m}^3/\text{h} \cdot \text{m}^3$ ("I valori di portata specifica che ricorrono sono compresi tra i 100 e i $500\text{m}^3/\text{h} \cdot \text{m}^3$, a seconda dell'ambito regionale in cui si opera. Per quanto concerne il tempo di contatto, sono ritenuti valori accettabili quelli pari o superiori a 30 secondi, (valore ottimale 45 secondi)").

Tabella C6.1 – Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Concentrazione limite di emissione	Portata (mc/h)	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1 biofiltro	Odore	300U.O./Nmc	29.000	Ambiente	2m
	Polveri	10mg/Nmc			
	NH ₃	5mg/Nmc			
	H ₂ S	5mg/Nmc			
	COV espressi come COT	50 mg/Nmc			

Tabella C6.2 – Metodica e frequenza monitoraggi

Punto emissione	Parametro	Concentrazione limite di emissione	Metodica di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E1 biofiltro	Odore	300U.O./Nmc	UNI EN 13725:2004	Semestrale	Registro cartaceo ed elettronico
	Polveri	10mg/Nmc	UNI EN 13284-1:2003		
	NH ₃	5mg/Nmc	UNICHIM 632:84 + NIOSH 2010		
	H ₂ S	5mg/Nmc	UNICHIM 632:84		
	COV espressi come COT	50 mg/Nmc	UNI EN 12619:2013		

Per le analisi olfattometriche i campionamenti dovranno essere effettuati secondo quanto stabilito dal DGR Lombardia 15 febbraio 2012 – n. IX/3018 *“Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno”* e le analisi condotte secondo metodologia UNI EN 13725:2004.

In particolare dovrà essere applicata il suindicato DGR sia relativamente alla strumentazione utilizzata che all'individuazione delle subaree con conseguente distinzione tra sorgenti areali attive con distribuzione del flusso omogenea e sorgenti areali attive con distribuzione del flusso non omogenea e successivo calcolo della concentrazione di odore media.

La portata gassosa volumetrica deve essere valutata in condizioni normali per l'olfattometria: 20°C e 101.3 kPa su base umida.

Anche se si verifica che il valore medio rispetta il valore limite imposto per gli odori, ma una o più porzioni dello stesso biofiltro supera di 3 volte lo stesso valore medio, si dovranno attuare delle azioni per abbassare il picco di concentrazione odorigene della singola porzione, come il rivoltamento della biomassa del biofiltro o, se questo non bastasse, la parziale o completa sostituzione.

Dovranno essere sempre riportate nei certificati analitici anche le concentrazioni delle singole porzioni di biofiltro analizzate, esprimendole in mg/Nm³, per i parametri chimici analizzati e U.O./Nm³ per gli odori.

Per quanto riguarda il controllo della portata trattata ed emessa dalle sezioni del biofiltro, date le oggettive difficoltà di misurarla sulla superficie del biofiltro, le misure verranno eseguite sui condotti di estrazione dell'aria dall'edificio dell'impianto, a monte della torre di umidificazione, prima della distribuzione del flusso sotto il plenum del biofiltro.

Dovranno essere sempre riportate sui certificati analitici la portata d'aria a monte e a valle del biofiltro per verificare l'assenza di flussi preferenziali lungo il perimetro del biofiltro stesso, nonché l'umidità relativa per ciascuna porzione di biofiltro.

Tabella C7- Sistema trattamento aria (Biofiltro)

Punto di emissione	Elemento	Op. manutenzione	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Biofiltro	Reintegro	24 mesi	Registro carico scarico Relazione annuale
		Cambio materiale filtrante	48 mesi salvo che dai controlli non risulti compromessa l'efficienza	Registro carico scarico Relazione annuale
		Controllo del sensore Temperatura *	15 giorni	Schede manutenzione specifiche Relazione annuale
		Controllo del sensore del pH *	15 giorni	Schede manutenzione specifiche Relazione annuale
		Controllo della Umidità della Condotta *	15 giorni	Schede manutenzione specifiche Relazione annuale
		Controllo della Umidità superficiale *	15 giorni	Schede manutenzione specifiche Relazione annuale
		Movimentazione e ridistribuzione del materiale filtrante	6 mesi	Schede manutenzione specifiche Relazione annuale
		Controllo consistenza ed altezza del materiale filtrante	6 mesi	Schede manutenzione specifiche Relazione annuale
		Controllo efficacia di abbattimento tramite controllo delle U.O. a monte della torre di umidificazione e a valle del letto biofiltrante	6 mesi	Schede manutenzione specifiche Relazione annuale
	Torre umidificazione	Controllo perdite di carico tramite controllo a monte e a valle della torre	6 mesi	Schede manutenzione specifiche Relazione annuale
		Controllo UR% aerif. tramite controllo a monte e a valle della torre	6 mesi	Schede manutenzione specifiche Relazione annuale
		Come da libretto	Come da libretto	Schede manutenzione specifiche
	Ventilatore	Come da libretto	Come da libretto	Schede manutenzione specifiche
	Parti meccaniche	Lubrificazione Registrazione	Occorrenza	Schede manutenzione specifiche
	Parti pneumatiche	Sostituzione	Occorrenza	Schede manutenzione specifiche

* Tali operazioni di manutenzione si riferiscono ai sensori di monitoraggio, registrazione ed archiviazione con lettura in continuo relativi ai parametri di funzionamento del biofiltro.

Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione del sistema del biofiltro, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissioni fissati comporterà la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo

occorrente per la rimessa in efficienza del sistema filtrante. Di ciò sarà data comunicazione tramite reporting immediato all'Ente di controllo ed all'Autorità Competente.

4.1.5.2 Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse consisteranno essenzialmente in:

- Emissioni di polveri dalla viabilità;
- Emissioni di polveri dalla Linea 1;
- Emissioni di polveri da deposito ammendante - Linea 5;
- Emissioni di odori dall'attività di cui alla linea 5.

Le emissioni di polveri saranno limitate con umidificazione delle zone di viabilità e dei cumuli in deposito/lavorazione.

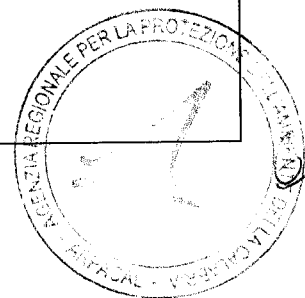
Per quanto concerne le emissioni di odori sarà effettuato un monitoraggio dell'aria ambiente che prevede due campagne di monitoraggio annue, per 5 giorni feriali consecutivi.

I prelievi saranno effettuati in 2 posizioni in simultanea a monte e a valle, rispetto alla direttrice prevalente dei venti, relativi all'installazione nei seguenti periodi:

- 2 volte anno (periodo estivo ed invernale);
- 5 giorni di prelievo (solo periodo feriale);
- n. 1 prelievo entro le 08.00 (condizioni di stabilità atmosferica), n. 1 prelievo entro le 14.00 e n.1 prelievo entro le 20.00.

Tabella C8/1- Emissioni diffuse - Monitoraggio aria ambiente

Punto di prelievo	Parametro	Metodo di campionamento	Frequenza	Modalità di registrazione
Monte - Valle	Concentrazione di odore	UNI EN 13725:2004	Semestrale	Report annuale
Monte - Valle	Dati meteo registrazione in continuo durante tutta l'indagine: Direzione e velocità del vento, temperatura, pressione atmosferica, umidità relativa, radiazione solare, precipitazioni atmosferiche	Centralina meteo	Semestrale	Registro elettronico e dati su report annuale



4.1.5.3 Emissioni fuggitive

Tabella C8/2- Emissioni fuggitive

Origine	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Zona ricezione/stoccaggio RD Organico durante le fasi di apertura e chiusura delle porte per le operazioni di carico/scarico	- Depressione indotta nella zona di ricezione/stoccaggio RD Organico dal sistema di aspirazione - Controllo automatismo chiusura portoni basculanti ed a impacchettamento rapido - Manutenzione portoni	Visivo e verifica corretto funzionamento	giornaliero	Schede controllo specifiche
Capannone di lavorazione RD Organico durante le fasi di apertura e chiusura delle porte per le operazioni di carico/scarico	- Depressione indotta nel capannone di lavorazione RD Organico dal sistema di aspirazione - Controllo automatismo chiusura portoni a impacchettamento rapido - Manutenzione portoni	Visivo e verifica corretto funzionamento	giornaliero	Schede controllo specifiche

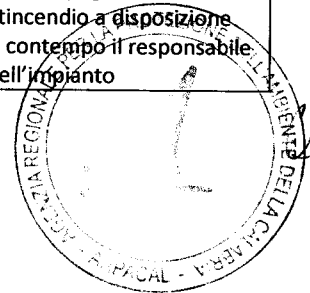
In considerazione dell'ubicazione e degli attuali sistemi di tenuta dei locali di ricezione/stoccaggio RD Organico e area di maturazione, la Ditta provvederà, qualora dovessero generarsi "molestie olfattive", alla realizzazione di barriere osmogeniche.

4.1.5.4 Emissioni eccezionali

Le emissioni eccezionali sono quelle non prevedibili per le quali le azioni a carico del Gestore sono tipicamente di reporting immediato all'Autorità competente ed all'Ente di Controllo.

Tabella C8/3- Emissioni eccezionali

Descrizione	Modalità di prevenzione	Modalità di registrazione e trasmissione
INCENDIO Il rischio di incendio è principalmente connesso alle attività di lavorazione dell'impianto	Nell'intero impianto è presente un impianto antincendio	Qualora si verificassero principi di incendio il personale addetto all'impianto si adopererà per lo spegnimento con i dispositivi antincendio a disposizione informando nel contempo il responsabile dell'impianto



4.1.6 Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

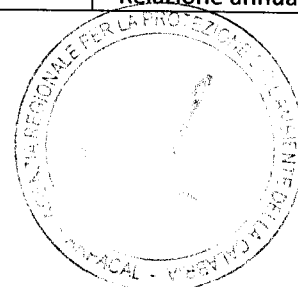
Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Parametri caratteristici della emissione ai fini oneri istruttori AIA
S1	- Materiali grossolani - Solidi sospesi totali - BOD5 - COD - Cianuri totali - Fosforo totale - Arsenico - Nickel - Piombo - Cadmio - Cromo totale - Cromo VI - Mercurio - Rame - Grassi e oli - Idrocarburi totali - Fenoli - Solventi organici aromatici - Solventi organici azotati - Tensioattivi totali - Saggio tossicità acuta su Daphnia magna	-	Discontinua	Ambiente	

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
S1	* Tab.III All.5 alla Parte III del D.Lgs. 15206	VariTab.III All.5 alla Parte III del D.Lgs. 15206	Mensile*	Registro cartaceo ed elettronico	

*Determ. Della Città Metropolitana di RC Rg n. 2164/2017 del 5 settembre 2017

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
S1	Depuratore chimico fisico	CfrRelTEC. All.2	CfrRelTEC. All.2	Semestrale	Registro cartaceo ed elettronico - Relazione annuale



4.1.7 Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Frantumatore	S1	Frantumatore	Recettori individuati Biennale	Rilievo fonometrico e analisi impatto acustico
Pala Gommata	S2	Pala Gommata		
Impianto selezione	S3	Impianto selezione		
Mezzi pesanti	S4	Conferimento rifiuti		
Mezzi leggeri	S5	Conferimento rifiuti		
Vaglio/Frantumatore	L1	Vaglio inerti		
Frantumatore	L2	Frantumatore inerti		
Pala	L3	Pala gommata		
Nastro / Vaglio Carta	L4	Nastro e Vaglio Carta		
Ragno Carta	L5	Ragno Carta		
Ragno Legno	L6	Ragno Legno		
Trituratore	Capannone Nuova attività			
Vaglio a dischi				
Aspirazione da Capannone(inverter)				
Insufflazione biocelle e platee (inverter)				
Scrubber 1				
Tramoggia di carico				
Vaglio rotante				
Vaglio a dischi				
Pala gommata				

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore condurrà, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore svilupperà un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Almeno un mese prima che si inizi la nuova attività oggetto del piano il Gestore invierà in forma scritta all'Autorità Competente il programma di rilevamento corredato da un rilievo fonometrico. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA CAL
Recinzione 4 punti		Biennale	dBA	Relazione Annuale	Rilevatura dell'autocontrollo effettuato dalla ditta
Recettore 1			dBA		
Recettore 2			dBA		
Recettore 3			dBA		

Entro tre mesi dall'inizio dell'attività, il Gestore dovrà effettuare una campagna di monitoraggio acustico durante le fasi di esercizio diurno e notturno, stimando inoltre il valore del criterio differenziale, se

applicabile, presso eventuali ricettori più esposti. Almeno 15 giorni prima dell'avvio di tale attività dovrà essere data comunicazione ad ARPACAL, Dipartimento di Reggio Calabria.

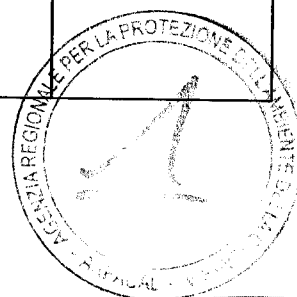
4.1.8 Rifiuti

Per tutti i rifiuti in ingresso alle linee 1-2-3-4-5 per ogni produttore preliminarmente al ritiro è richiesta la seguente documentazione:

- Descrizione del ciclo produttivo che ha originato il rifiuto;
- Sotto la responsabilità del produttore del rifiuto, l'attribuzione del codice CER;
- Se il codice CER attribuito è un codice specchio, deve essere prodotto un rapporto di prova, non più vecchio di 6 mesi dal conferimento, in cui il laboratorio accreditato attesti che il rifiuto può essere gestito come non pericoloso.
- Ad ogni scarico viene effettuata pesatura, un controllo visivo per verificare la rispondenza del rifiuto con il CER attribuito dal produttore.

Di seguito per ogni linea i controlli aggiuntivi sui singoli CER in ingresso, oltre quelli di cui sopra:

Tab. C13/1 - Linea 1 - Controlli aggiuntivi sui rifiuti in ingresso				
Attività / Tipologia	CER	Modalità di controllo ed analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Da attività estrattiva	01 04 08	Campionamento secondo UNI 10802 - analisi merceologica per verifica presenza materiali estranei sulla base DM 5/2/98	Su cumulo semestrale per ogni produttore o ad ogni modifica del ciclo produttivo	FIR - Registro C/S Report annuale
	01 04 10			
	01 04 09			
	01 04 12			
	01 04 13	Campionamento secondo UNI 10802 - analisi merceologica e chimica per verifica presenza stirene <50ppm sul secco		
01 05 07	Campionamento secondo UNI 10802 - analisi merceologica e chimica per idrocarburi<1000 mg/Kg sul secco, IPA < 10 ppm			
Da demolizione	17 01 01	Campionamento secondo UNI 10802 - analisi merceologica per verifica presenza materiali estranei sulla base DM 5/2/98		
	17 01 02			
	17 01 03			
	17 01 07			
	17 08 02			
	17 09 04			
	17 03 02	Campionamento secondo UNI 10802 - analisi merceologica e chimica per idrocarburi<1000 mg/Kg sul secco, IPA < 10 ppm		
	17 05 04			
	17 05 06			
17 05 08	Campionamento secondo UNI 10802 - analisi merceologica per verifica presenza materiali estranei sulla base DM 5/2/98			
Da processi termici	10 01 01	Campionamento secondo UNI 10802 - analisi merceologica e chimica per verifica rispetto limiti DM 5/2/98 a seconda della provenienza		
	10 01 03			
	10 13 14			
Da tratt. acque	19 08 01	Campionamento secondo UNI 10802 - analisi merceologica per verifica presenza materiali estranei		
	19 08 02			
Puliz. Strad.	20 02 02			
	20 03 03			



Tab. C13/2 - Linea 2 - Controlli aggiuntivi sui rifiuti in ingresso

Tab. C13/2 - Linea 2 - Controlli aggiuntivi sui rifiuti in ingresso				
Attività / Tipologia	CER	Modalità di controllo ed analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Imballaggi e rifiuti di carta e cartone	15 01 01	Campionamento secondo UNI 10802 - analisi merceologica per verifica presenza materiali estranei sulla base DM 5/2/98	Su cumulo semestrale per ogni produttore o ad ogni modifica del ciclo produttivo	FIR - Registro C/S Report annuale
	15 01 05			
	15 01 06			
	20 01 01			
Rifiuti di natura polimerica	02 01 04	Campionamento secondo UNI 10802 - analisi merceologica per verifica presenza materiali estranei sulla base DM 5/2/98		
	07 02 13			
	12 01 05			
	15 01 02			
	16 01 19	Campionamento secondo UNI 10802 - analisi merceologica per verifica presenza materiali estranei sulla base DM 5/2/98 - Analisi chimica per presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb < 3%, KOH <0,3%, Cd < 0,3%.		
	19 12 04			
	20 01 39			
	17 02 03			
Rifiuti ferrosi e non	12 01 01	Campionamento secondo UNI 10802 - analisi merceologica per verifica presenza materiali estranei sulla base DM 5/2/98 - Analisi chimica per presenza di PCB, PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., < 5% in peso, oli <10% in peso		
	12 01 02			
	15 01 04			
	16 01 17			
	17 04 01			
	17 04 02			
	17 04 05			
	19 12 02			
Rifiuti vetrosi	20 01 40			
	15 01 07	Campionamento secondo UNI 10802 - analisi merceologica per verifica presenza materiali estranei sulla base DM 5/2/98		
	16 01 20			
	17 02 02			
20 01 02				
Legno da dem.	17 02 01			

Tab. C13/3- Linea 3 - Controlli aggiuntivi sui rifiuti in ingresso

Attività / Tipologia	CER	Modalità di controllo ed analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Toner	08 03 18	Campionamento secondo norma UNI 10802 - L'attività prevede la sola messa in riserva dei rifiuti pertanto i controlli saranno definiti sulla base delle esigenze gestionali degli impianti di destino	Sull'area di messa in riserva del rifiuto e con frequenza richiesta dagli impianti di destino	FIR - Registro C/S Report annuale
Adesivi	08 04 10			
Ferrosi	10 09 06			
	10 09 08			
	16 01 18			
	17 04 06			
	17 04 07			
PFU	16 01 03			
RAEE	16 02 14			
	16 02 16			
	20 01 36			
Tessili stracci ecc.	15 01 09			
	15 02 03			
Isolanti	17 06 04			
Da tratt. rif.	19 12 12			
Rif. Pulizia Acque	20 03 06			
Ingombranti	20 03 07			



Tab. C13/4- Linea 4 - Controlli aggiuntivi sui rifiuti in ingresso				
Attività / Tipologia	CER	Modalità di controllo ed analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Adesivi	08 04 09 *	Campionamento secondo norma UNI 10802 - Qualora il rifiuto sia gestito in D15 verranno effettuati controlli per verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 6 D.Lgs. 36/2003 - Analisi di cui al DM 27/09/2010 Se il rifiuto è gestito in R13 i controlli saranno definiti sulla base delle esigenze gestionali degli impianti di destino	Sull'area di messa in riserva del rifiuto e con frequenza richiesta dagli impianti di destino	FIR - Registro C/S Report annuale
Imballaggi	15 01 10*			
	15 01 11*			
Assorbenti stracci filtri	15 02 02*			
Tasformatori	16 02 09*			
Apparecchiature fuori uso	16 02 10*			
	16 02 11*			
	16 02 13*			
	16 02 15*			
	16 01 21*			
	20 01 23*			
Tubi Fluo	20 01 21*			
Batterie	16 06 01*			
	16 06 02*			
	16 06 04			
	16 06 05			
	20 01 33*			
Vetro, plast. Legno	17 02 04 *			
Miscele bitum.	17 03 01 *			
Catrame	17 03 03*			
Terre e rocce	17 05 03*			
Isolanti	17 06 01*			
	17 06 03*			
Mat. Costr.	17 06 05*			
Demolizione	17 09 03*			
Mat. Costr. Gesso	17 08 01*			
RAEE	20 01 35*			

Tab. C13/5- Linea 5 - Controlli aggiuntivi sui rifiuti in ingresso									
Attività / Tipologia	CER	Modalità di controllo ed analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione					
FORSU	20 01 08 20 03 02	Campionamento Norma UNI 10802 - Analisi merceologica per determinazione materiali non	Su cumulo - semestrale per ogni produttore	FIR - Registro C/S Report annuale					
Rifiuti Agroindustriali	02 01 03 02 03 04 02 05 01 02 06 01 02 07 01 02 07 02 02 07 04	Campionamento Norma UNI 10802 - Analisi Cd,Cr, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn - limiti di cui al D.Lgs. 99/92 All.IB							
	Rifiuti ligneocellulosici				Campionamento Norma UNI 10802 - Analisi Cd,Cr, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn - limiti di cui al D.Lgs. 99/92 All.IB	Su cumulo - semestrale per ogni produttore oltre 200t/a. Per gli altri a campione sul 10% dei produttori			
							Fanghi	Campionamento Norma UNI 10802 - Determinazione parametri dell'All.I B D.Lgs. 99/92 Cd, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, C organico, Ptot, Ntot, Salmonelle + L.130/2018	Su cumulo, semestrale per ogni produttore

In particolare per il CER 19 08 05 preliminarmente al ritiro sarà richiesto un Rapporto di Prova sulla base delle seguenti indicazioni:



Indicazioni preliminari

Il certificato di analisi, o rapporto di prova con allegato il giudizio finale deve riportare le seguenti informazioni

- dati laboratorio completi
- produttore del rifiuto
- committente
- codice CER / descrizione del rifiuto
- verbale di campionamento (da allegare) acura del tecnico del laboratorio
- data campionamento
- data inizio analisi
- data ultimazione analisi

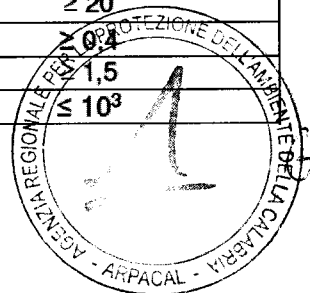
Indicazioni relative alla stesura delle determinazioni analitiche

È necessario che le determinazioni analitiche siano riportate nel certificato di analisi, o rapporto di prova con allegato il giudizio finale, rispettando i seguenti criteri:

- Devono essere utilizzate e riportate le stesse terminologie, lo stesso ordine dei parametri, unità di misura, metodiche di analisi e limiti come riportati in ciascuna delle normative di seguito indicate.
- Per ogni determinazione analitica va indicata la relativa incertezza di misura ed il limite di rilevabilità
- Le metodiche di analisi utilizzate per verificare il rispetto dei limiti devono avere un limite di rilevabilità non superiore al 50% del valore del limite previsto per il parametro oggetto di verifica.
- La stesura del certificato di analisi, o rapporto di prova con allegato il giudizio finale deve essere effettuata rispettando il seguente schema/ordine a 3 blocchi riportando la relativa normativa di riferimento:

- 1) D.Lgs 99 del 27/01/1992, art. 3, comma 3 - Determinazione parametri dell'allegato IB

Parametro	Unità di misura	Valore limite
Cadmio	mg/kg ss	≤ 20
Mercurio	mg/kg ss	≤ 10
Nichel	mg/kg ss	≤ 300
Piombo	mg/kg ss	≤ 750
Rame	mg/kg ss	≤ 1.000
Zinco	mg/kg ss	≤ 2.500
Carbonio organico	% ss	≥ 20
Fosforo tot. (P)	% ss	≤ 1,5
Azoto tot.	% ss	≤ 10 ³
Salmonelle	MPN/g ss	



• 2) Legge 16 novembre 2018, n. 130

Parametro	Unità di misura mg/kg sul tal quale	Valore limite ≤ 1.000
idrocarburi (C10-C40),		
Benzo[a]antracene	mg/kg ss	Sommatoria 6 mg/kg ss
Benzo[a]pirene		
Benzo[b]fluorantene (sinonimo di Benzo[e]fluorantene)		
Benzo[k]fluorantene		
Benzo[g,h,i]perilene		
Crisene		
Dibenzo[a,e]pirene		
Dibenzo[a,l]pirene		
Dibenzo[a,i]pirene		
Dibenzo[a,h]pirene		
Dibenzo[a,h]antracene		
Indenopirene		
Pirene		
Benzo[e]pirene	mg/kg tq	≤ 1.000
Benzo[j]fluorantene	mg/kg tq	≤ 1.000
PCDD/PCDF + PCB DL	ng WHOTEQ/ kg ss	≤ 25
PCB	mg/kg ss	≤ 0,8
Toluene	mg/Kg ss	≤ 100
Selenio	mg/Kg ss	≤ 10
Berillio	mg/Kg ss	≤ 2
Arsenico	mg/Kg ss	≤ 20
Cromo totale	mg/Kg ss	≤ 200
Cromo VI	mg/Kg ss	≤ 2

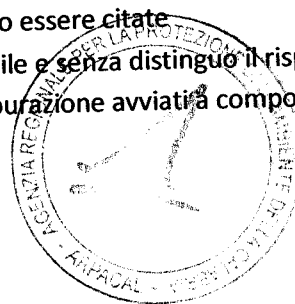
• 3) D.Lgs 99 del 27/01/1992, art. 4, comma 2

Trattandosi di "riferimento mobile" alla normativa è necessario determinare i parametri necessari per verificare che il rifiuto sia classificabile come rifiuto speciale non pericoloso ai sensi dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

GIUDIZIO FINALE RELATIVO ALLE ANALISI EFFETTUATE

Il giudizio finale riportato sui certificati di analisi, o allegato ai rapporti di prova, deve essere formulato seguendo le seguenti indicazioni:

- Il laboratorio deve dichiarare di aver richiesto e ricevuto dal produttore/committente tutte le informazioni necessarie per formulare il giudizio
- Deve essere formulato un giudizio separatamente per ognuno dei quattro blocchi sopra riportati con riferimento a ognuna delle normative che devono essere citate
- Ogni giudizio deve riportare in maniera chiara ed inequivocabile e senza distinguere il rispetto delle seguenti condizioni e requisiti previsti per i fanghi di depurazione avviati a compostaggio in riferimento alle relative norme elencate:



Analisi.	Normativa	Requisiti, condizioni da rispettare
1)	D.Lgs 99 del 27/01/1992, art. 3, comma 3	Il fango rispetta i limiti relativi ai parametri dell'allegato IB
2)	Legge 16 novembre 2018, n.130, pubblicata il 19/11/2018, in vigore dal 20/11/2018	Il fango è conforme sia per quanto riguarda il contenuto di idrocarburi, sia per quanto riguarda le altre sostanze per le quali sono stati individuati i limiti
3)	D.Lgs 99 del 27/01/1992, art. 4, comma 2	Il fango è classificabile rifiuto speciale non pericoloso ai sensi dell'allegato Dalla Parte IV del D.Lgs 152/2006

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (CER)	Metodo di smaltimento / recupero presso terzi	Modalità di controllo e di analisi (cfr. leg. Segg)	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Stoccaggio e selezione e Linea 5	150102	D1 - R5	1	Registro - Relazione annuale	
	150104	D1 - R4	1		
	160103	D1 - R5	1		
	170405	D1 - R5	1		
	191202	D1 - R4	1		
	191203	D1 - R4	1		
	191204	D1 - R5	1		
	191205	D1 - R5	1		
	191207	D1 - R3	2		
	191212	D1	2		
	161002	D8-D9	2		
	200136	D1	2		
	160101*	R13	3		
	170605*	R13	3		
	200123*	R13	3		
	200133*	R13	3		
	200135*	R13	3		
Uffici e manutenzione	130208*	R13	3		
	200304	R13	1		

Analisi svolte

- 1 - Se destinati a D1 Verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 6 D.Lgs. 36/2003 - Analisi di cui al DM 27/09/2010 test di cessione di cui all'All.3 e eluato conforme tab. 5.
Se destinati a recupero con frequenza almeno annuale oltre che secondo la frequenza di omologa richiesta dagli impianti di destino (e ad ogni variazione del processo che li ha generati), il Gestore provvede alla caratterizzazione e classificazione dei rifiuti prodotti.
- 2 - Se un rifiuto è classificato con Codici Cer speculari uno pericoloso ed uno non pericoloso, sulla base della Decisione 2000/532/Ce come modificata dalla Decisione 2014/995/Ce, per verificare la possibilità di utilizzo del codice CER di non pericoloso, le indagini che verranno svolte sono quelle di cui all'All.III della Direttiva 2008/98/Ce come modificato dal Regolamento 1357/2014/Ce, secondo i metodi di prova del Regolamento 44/2008/Ce
- 3 - Accertamenti analitici per la ricerca delle sostanze da cui dipende la caratteristica H di cui all'All.III della Direttiva 2008/98/Ce come modificato dal Regolamento 1357/2014/Ce, secondo i metodi di prova del Regolamento 44/2008/Ce

Sui rifiuti cessati ed i prodotti in uscita saranno svolte le seguenti caratterizzazioni:

- Linea 1 - Conformità UNI EN 13242:2013 per ogni lotto;
- Linea 2 - Carta conforme UNI 643:2014 e Metalli conformi Reg.333/2011 per ogni lotto;
- Linea 5 - Ammendante Compostato Misto/con fanghi, analisi per la verifica di conformità D.Lgs. 75/2010 - Trimestrale (ovvero ogni lotto sulla base di una durata di processo di circa 90 giorni) secondo le tabelle di seguito riportate

Tab. ACM-ACF

AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO - ALLEGATO 2 D.LGS 75/2010

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	Limiti D.LGS 75/2010
		Aggiornamento al 01/10/2013
pH		≥6 ≤8,8
Umidità totale	(% tq)	≤50
Carbonio organico	(% ss)	≥20
Azoto N org.	(% ss)	da dichiarare
Azoto N org.	(% ss N totale)	≥80
C/N	CALCOLO	≤25
Carbonio umico e fulvico	(% ss)	≥7
Salinità	(dS/m)	da dichiarare
Cadmio totale	(mg/kg ss)	≤1,5
Mercurio totale	(mg/kg ss)	≤1,5
Nichel totale	(mg/kg ss)	≤100
Piombo totale	(mg/kg ss)	≤140
Rame totale	(mg/kg ss)	≤230
Zinco totale	(mg/kg ss)	≤500
Cromo esavalente totale	(mg/kg ss)	≤0,5
Salmonella	(CFU/25g tq)	assenza in 25g di campione t.q. n(1) = 5 c(2) = 0 m(3) = 0 M(4) = 0
Escherichia coli	(CFU/g tq)	In 1 grammo di di campione tq n(1) = 5 c(2) = 1 m(3) = 1.000 CFU/g M(4) = 5.000 CFU/g
Materiali plastici, vetro e metalli (d≥2mm)	(% ss)	≤0,5
Inerti litoidi (d≥5mm)	(% ss)	≤5
Indice di germinazione (diluzione al 30%)	(%)	≥ 60
Tallio (solo per ammendanti con alghe)	(mg/kg ss)	<2

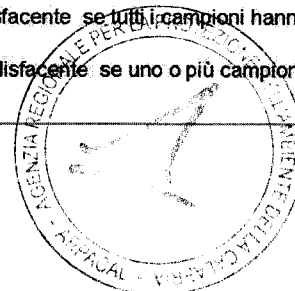
Note:

(1) n = numero di campioni da esaminare

(2) c = numero di campioni la cui carica batterica può essere compresa tra m e M; il campione è ancora considerato accettabile se la carica batterica degli altri campioni è uguale o inferiore a m

(3) m = valore di soglia per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato soddisfacente se tutti i campioni hanno un numero di batteri inferiore o uguale a m

(4) M= valore massimo per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato insoddisfacente se uno o più campioni hanno un numero di batteri uguale o superiore a M



AMMENDANTE COMPOSTATO CON FANGHI - ALLEGATO 2 D.LGS 75/2010

PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	Limiti D.LGS 75/2010
		Aggiornamento al 01/10/2013
pH		≥6 ≤8,8
Umidità totale	(% tq)	≤50
Carbonio organico	(% ss)	≥20
Azoto N org.	(% ss)	da dichiarare
Azoto N org.	(% ss N totale)	≥80
C/N	CALCOLO	≤25
Carbonio umico e fulvico	(% ss)	≥7
Salinità	(dS/m)	da dichiarare
Cadmio totale	(mg/kg ss)	≤1,5
Mercurio totale	(mg/kg ss)	≤1,5
Nichel totale	(mg/kg ss)	≤100
Piombo totale	(mg/kg ss)	≤140
Rame totale	(mg/kg ss)	≤230
Zinco totale	(mg/kg ss)	≤500
Cromo esavalente totale	(mg/kg ss)	≤0,5
Salmonella	(CFU/25g tq)	assenza in 25g di campione t.q. n(1) = 5 c(2) = 0 m(3) = 0 M(4) = 0
Escherichia coli	(CFU/g tq)	In 1 grammo di campione tq n(1) = 5 c(2) = 1 m(3) = 1.000 CFU/g M(4) = 5.000 CFU/g
Materiali plastici, vetro e metalli (d≥2mm)	(% ss)	≤0,5
Inerti litoidi (d≥5mm)	(% ss)	≤5
Indice di germinazione (diluizione al 30%)	(%)	≥ 60
Tallio (solo per ammendanti con alghe)	(mg/kg ss)	<2

Note:

(1) n = numero di campioni da esaminare

(2) c = numero di campioni la cui carica batterica può essere compresa tra m e M; il campione è ancora considerato accettabile se la carica batterica degli altri campioni è uguale o inferiore a m

(3) m = valore di soglia per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato soddisfacente se tutti i campioni hanno un numero di batteri inferiore o uguale a m

(4) M = valore massimo per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato insoddisfacente se uno o più campioni hanno un numero di batteri uguale o superiore a M

4.2 Gestione dell'impianto**4.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, deposito****Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari**

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
L1- Frantumatore	Manutenzione ordinaria	Come da libretto	Registro - Relazione annuale
L2 - Impianto selezione	Manutenzione ordinaria	Come da libretto	Registro - Relazione annuale
L5 - Vari	Manutenzione ordinaria	Come da libretto	Registro - Relazione annuale
L5 - Sonde	Taratura	Bimestrale	Registro - Relazione annuale
Pale gommate	Manutenzione ordinaria	Come da libretto	Registro - Relazione annuale

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Cisterna Gasolio	Visivo	Giornaliera	Registro	Tenuta	Annuale	Registro
Vasca V8	Tenuta	Annuale	Registro			
Contenitori rifiuti	Visivo	Giornaliera	Registro	Tenuta	Annuale	Registro

4.2.2 Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente sarà riportato, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile.

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

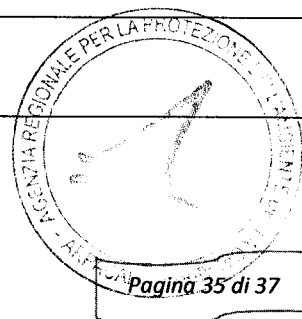
Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo energia	kW/t	Rapporto tra energia consumata e le tonnellate di rifiuto ritirato	Annuale	Relazione annuale

5 Responsabilità nell'esecuzione del Piano

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	EcopianaSrl	Dott. Girolamo Guerrisi
Società terza contraente	Varie	Vari
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	



5.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Controllo scarico idrico	Semestrale	Acque superficiali	
Controllo emissioni	Semestrale	Aria	
Controllo prodotti in uscita	Tab. C14 (segg)	Suolo	

5.2 Attività a carico dell'ente di controllo

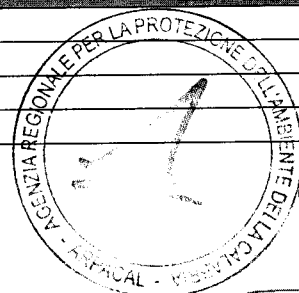
Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	A cura Ente di controllo		
Visita di controllo in esercizio			
Audit energetico			
Misure di rumore			
Campionamenti			
Analisi campioni			

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale
	A cura Ente di controllo		



6 Manutenzione e calibrazione

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

7 Comunicazione dei risultati del monitoraggio

7.1 Validazione dei dati

Il Gestore s'impegna a trasmettere all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo, i risultati dei monitoraggi effettuati in autocontrollo entro 30 giorni a far data dalla trasmissione, da parte della società terza incaricata, dei certificati di analisi.

7.2 Gestione e presentazione dei dati

7.2.1 Modalità di conservazione dei dati

I dati relativi agli autocontrolli ed alle varie operazioni di manutenzione ordinaria in impianto, saranno conservati dal Gestore su supporto informatico e resi disponibili all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo per un periodo non inferiore a 5 anni.

7.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza (annuale).

Entro il 30 Aprile di ogni anno solare il gestore trasmetterà all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.



ALLEGATO C

Verbale seduta conclusiva CDS

e

Titoli abilitativi enti

Verbale della Conferenza di Servizi
(progetto comportante il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale)

Verbale della seduta n° 2

Conferenza di servizi per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ex art 27bis D.lgs 152/2006 per il progetto avente ad oggetto la realizzazione di una linea di trattamento rifiuti organici all'interno di attività di trattamento esistente- impianto sito nel Comune di Cittanova (RC)

In data 11 del mese di dicembre dell'anno 2018 alle ore 10:30, convocata con nota prot. n. 386411 del 15.11.2018, si tiene la seconda seduta della Conferenza di Servizi, presso la sede della Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio - sita c/o la Cittadella Regionale – Loc. Germaneto di Catanzaro.

Sono convocati per la seduta della conferenza:

1. **Comune di Cittanova**
2. **ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Reggio C.;**
3. **SPISAL-** Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro;
4. **Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio C. –**Distretto Tirrenica e Dipartimento della Prevenzione;
5. **Comando Provinciale V.V.F.F. di Reggio C.;**
6. **Città Metropolitana di Reggio C. –** Settore Ambiente ed Energia
7. **Ecopiana srl**

Premesso:

- che la disciplina relativa ai procedimenti di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale è contenuta nel D. lgs 152/2006 per come modificato dal D. lgs 104/2017;
- che tale disciplina, entrata in vigore in data 21.07.2017, prevede la convocazione di apposita conferenza di servizi da svolgersi in modalità sincrona e ai sensi dell'art. 14ter L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- che con nota assunta al prot. 77699 del 2.03.2018 è stata presentata dalla società Ecopiana srl istanza ex art. 27bis del D.lgs 152/2006 relativamente al progetto per la realizzazione di una linea di trattamento di rifiuti organici all'interno di attività di trattamento esistente nel Comune di Cittanova;
- che con nota prot. 101089 del 20.03.2018 - in ossequio a quanto previsto dalla nuova disciplina - il Dipartimento ha provveduto a comunicare agli enti interessati il link di pubblicazione della documentazione progettuale per la relativa consultazione e le relative richieste integrative;
- che, a seguito della richiesta di integrazioni di alcuni enti e dei relativi adempimenti da parte del proponente, con nota prot. 257650 del 24.07.2018 si è proceduto alla pubblicazione sul sito del dipartimento dell'avviso pubblico relativo al progetto, chiedendone contestualmente la pubblicazione al Comune di Cittanova nel proprio albo pretorio;
- che con nota prot. 269168 del 1.08.2018 il progetto è stato trasmesso alla STV per l'istruttoria tecnica;
- con nota prot. 348521 del 16.10.2018 è stata convocata la prima seduta della conferenza di servizi;
- nel corso della prima seduta sono stati acquisiti il parere di conformità antincendio rilasciato dal Comando dei VV.FF. e il parere favorevole (mediante dichiarazione a verbale) del Comune di Cittanova; i lavori della conferenza sono stati aggiornati alla data del 11.12.2018 ai fini dell'acquisizione dei pareri mancanti e per consentire al proponente alcune integrazioni relative allo studio di impatto acustico necessarie per la definizione della valutazione della STV (Struttura Tecnica di valutazione)
- Con la nota prot. 386411 del 15.11.2018 è stato trasmesso agli enti il verbale della seduta e convocata la conferenza di servizi

Il Presidente della Conferenza dei Servizi apre la seduta alle ore 11,00 circa.

Il Presidente e il Segretario sono:

Ing. Salvatore Epifanio (dirigente del settore);

dr. ssa Sandie Stranges (funzionario ufficio AIA)

SONO PRESENTI:

A) Per la Ditta Ecopiana srl

1. Sig. Girolamo Guerri (amministratore)
2. Geol. Marco Di Lollo (consulente incaricato)

B) Per il Comune di Cittanova

3. Arch. Michele Gentile (istruttore tecnico settore urbanistica, munito di delega prot. 15751 del 13.11.2018)

C) per l'ARPACal Reggio C.

4. dr. Angela Cardile (Dirigente Servizio Suolo e Rifiuti)
5. dr. Centorrino Emilio (funzionario servizio Aria)

SONO ASSENTI:

Comando Provinciale VV.FF. di Reggio C.;

Azienda Sanitaria Provinciale Reggio C. (ASP) –Distretto Tirrenica e Dipartimento della Prevenzione;
Città Metropolitana di Reggio C. –Settore Ambiente ed Energia
SPISAL - Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro;
Preliminarmente si dà atto che, successivamente all'indizione della conferenza, sono pervenuti i seguenti documenti:

1. nota, assunta al prot. n 388265 del 16.11.2018, della società di Ecopiana srl con cui si trasmettono le integrazioni allo studio di impatto acustico;
2. nota della Città Metropolitana assunta al prot 421863 del 11.12.2018 contenente parere favorevole con prescrizioni e, in allegato, la determinazione n. 329/2017 "Autorizzazione definitiva per il trattamento dei rifiuti speciali" e la determinazione n. 687/2017 "Integrazione amianto" rilasciate dall'ente per l'impianto esistente;
3. nota Arpacal contenente parere favorevole con prescrizioni ed assunto al prot. 422401 del 11.12.2018;
4. nota della STV prot. 422588 del 11.12.2018 contenente parere favorevole con prescrizioni di compatibilità ambientale e di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Il Presidente dispone l'acquisizione dei suddetti documenti mediante allegazione al presente verbale e, ribadisce, in via preliminare, che la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito del Dipartimento ed il relativo link comunicato a tutti gli enti, che hanno così avuto modo di procedere alla relativa disamina e consultazione.

Il Presidente procede, quindi, a richiamare la descrizione sommaria del progetto fatta dalla ditta, e a riassumere le risultanze acquisite nella precedente seduta; quindi procede a dare lettura del parere della Città Metropolitana di Reggio C.

Il suddetto ente rilascia parere favorevole con prescrizioni e chiede a tale riguardo, in via preliminare, il mantenimento di tutte le prescrizioni già impartite con le determinazioni n. 359/2017 e n. 687/2017 allegate; nello specifico chiede l'inserimento delle stesse prescrizioni nelle procedure di monitoraggio e controllo riportate nelle tabelle C 13 e C 14 e nelle altre parti del documento denominato R5 - del PMC (proposta di Piano di monitoraggio e controllo, allegata all'istanza dal proponente)

Le stesse prescrizioni vanno confermate per tutti i rifiuti autorizzati; per quanto riguarda il compost, proveniente dai trattamenti ai quali saranno sottoposti i rifiuti sul sito di Cittanova, la Città Metropolitana conferma che il compost dovrà rispettare i parametri elencati nella tabella di pagina 55 dell'elaborato progettuale denominato R1-SIA (studio di impatto ambientale allegato all'istanza), nonché che gli stessi parametri dovranno essere verificati su ogni 3.000 tonnellate di compost ottenuto dal trattamento dei rifiuti sul sito di Cittanova.

La ditta nulla osserva sul punto e s'impegna alla relativa osservanza.

Per quanto riguarda le emissioni gassose, in particolare quelle diffuse a potenziale molestia olfattiva, la Città metropolitana conferma che la tabella di riferimento è quella riportata nel documento R5_PMC tabella C 6.2 e nel contempo si chiede che Arpacal confermi od aggiorni le norme di riferimento per le analisi, riportate nella stessa tabella C 6.2.

La ditta relativamente alle emissioni diffuse, non essendo tecnicamente convogliabili, rappresenta che eseguirà il monitoraggio della matrice aria secondo le tempistiche e le modalità prescritte da Arpacal nel PMC approvato.

Arpacal sul punto nulla osserva.

La città metropolitana rimanda inoltre nel proprio documento alla regione la valutazione sulla necessità di applicare altre prescrizioni per come previsto dal D. lgs n. 152/2006 articolo 272 bis, oltre a quanto già proposto dalla Ecopiana nel documento R5_PMC.

Viene data la parola ad Arpacal che si riporta al parere favorevole con prescrizioni prodotto alla presente seduta e assunta al prot n. 422401 del 11.12.2018 e si riserva la trasmissione del PMC definitivo, munito del visto di competenza per l'allegazione nel provvedimento autorizzatorio finale.

La conferenza prende atto di quanto comunicato dall'agenzia in merito alla trasmissione del PMC approvato e nulla osserva.

Viene data la parola al rappresentante del Comune di Cittanova il quale conferma quanto dichiarato nella precedente seduta, da intendersi integralmente riportata e trascritta, vale a dire il Comune esprime parere favorevole con la prescrizione che venga mantenuta la stessa volumetria del fabbricato già oggetto di concessione edilizia e che vengano rispettate le distanze previste nel Piano Regolatore Generale e le disposizioni contenute nelle NTA per la specifica destinazione urbanistica dell'area. Il Comune precisa che la realizzazione del suddetto capannone non comporta variante urbanistica, ma solo permesso a costruire.

La conferenza prende atto di quanto sopra e nulla osserva.

Il presidente procede a dare lettura del parere della STV, evidenziando alcuni aspetti inerenti l'impatto acustico e quello olfattometrico.

La ditta a riguardo prende atto del parere della STV e delle prescrizioni ivi contenute e nulla osserva.

A questo punto, il presidente prende atto dell'assenza dell'ASP e di SPISAL ed in considerazione della circostanza che la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito del Dipartimento ed il relativo link comunicato anche all'azienda sanitaria e allo SPISAL per la relativa disamina e consultazione, dichiara acquisito il relativo assenso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 14ter co.7 della L. 241/1990.

Alle luce delle risultanze acquisite, la Conferenza si esprime favorevolmente per l'approvazione del progetto alla realizzazione e all'esercizio ed il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale.

Il presidente, pertanto, dichiara chiusi i lavori della conferenza e dispone che il presente verbale ed i relativi allegati siano trasmessi a tutti gli enti.

La seduta viene chiusa alle ore 13:28

L.C.S.

1. sig. Girolamo Guerri

2. Geol. Marco Di Lollo

3. Arch. Michele Gentile

4. dr. Angela Cardile

5. dr. Centorrino Emilio

Il Segretario della Conferenza dei Servizi

Dr. ssa Sandie Stranges

Il Presidente
Ing. Salvatore Epifanio

Il presente verbale è composto da n. 3 facciate.



Comune di Cittanova Città Metropolitana di Reggio Calabria

Settore IV Pianificazione del Territorio - Manutenzione

Corso Italia, 2 - CAP 89022 - P. IVA 00267230803 - Telefono 0966/656111 - Fax 0966/656120
PEC protocollo.cittanova@asmepec.it - mail settoretecnico@comune.cittanova.rc.it



Permesso di Costruire n. 09/2019 Albo Attività Edilizia n. 1244 Pratica n. 7480

Il Responsabile del Settore Pianificazione del Territorio e Manutenzione

Vista la domanda presentata in data 21.03.2019 da parte del Sig. Guerrisi Girolamo nato a Cinquefrondi (RC) il 27.07.1981 e residente a Cittanova (RC), quale amministratore unico della Ditta Eco Piana S.R.L. sita in Loc. Ascone SS 111 tendente ad ottenere il Permesso di Costruire per l'esecuzione dei lavori di:

Progetto per la Realizzazione di una linea recupero rifiuti organici differenziati

Destinazione d'uso: Attività Produttive

Ubicazione: Località Ascone, SS111 SNC, Foglio 44, part. 366

1. Vista la legge 28.10.1977, n. 10;
2. Visto il D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e successive modificazioni ed integrazioni;
3. Vista la Legge Urbanistica Regionale 16.04.2002, n. 19 e successive modificazioni;
4. Vista la Legge regionale 26 aprile 2018, n. 9;
5. Vista la Legge Regionale 3 agosto 2018, n. 25;
6. Visto il progetto dei lavori allegato alla domanda;
7. Visti gli Strumenti Urbanistici vigenti;
8. Visti i Regolamenti Comunali di Edilizia, Igiene e Polizia Urbana;
9. Vista l'Autorizzazione da parte del Settore Tecnico Regionale di Reggio Calabria, prot. N. 108923/2019 del 15/03/2019, relativa ai lavori in oggetto;
10. A garanzia del pagamento degli oneri concessori (rate contributo per oneri di urbanizzazione e quota commisurata all'incidenza del costo di costruzione delle opere), il concessionario ha prestato adeguata ed idonea garanzia di € 17.727,31 a mezzo di polizza fideiussoria n. 732138204, rilasciata da Allianz Assicurazioni, Agenzia di Roccella Jonica (RC) in data 02.04.2019;
11. Vista la ricevuta del versamento sul c/c postale 12572897 in data 03.04.2019 di € 516,00;
12. Vista la ricevuta del versamento sul c/c postale 12572897 in data 03.04.2019 di € 1.061,13 relativo al pagamento del contributo per gli oneri di urbanizzazione di cui all'art. 5 della legge 28.01.1977 n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni;
13. Vista la documentazione integrativa redatta dal progettista e direttore dei lavori;
14. Vista l'istruttoria redatta dal Responsabile del Procedimento.



Rilascia

Il presente Permesso di Costruire al Sig. Guerrisi Girolamo nato a Cinquefrondi (RC) il 27.07.1981 e residente a Cittanova (RC), quale amministratore unico della Ditta Eco Piana S.R.L. sita in Loc. Ascone SS 111 per l'esecuzione delle opere sopra descritte meglio evidenziate nei grafici e nella relazione di progetto che, allegati al presente atto, forma parte integrante ed inscindibile.

Prescrizioni:

prima dell'inizio dei lavori deve essere presentata a questo Servizio la documentazione di cui al Decreto Legislativo 01.09.2003 n. 276 (Certificazione di Regolarità Contributiva);

prima dell'inizio dei lavori deve essere presentata l'attestazione antimafia riguardante l'insussistenza delle condizioni di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011 e Legge Regionale 26 aprile 2018, n. 9 art. 28.

Condizioni generali:

1. I diritti terzi debbono essere fatti salvi, riservati e rispettati;
2. Il titolare del permesso, il Direttore dei Lavori e l'impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione di cui al presente Permesso;
3. Dovranno essere applicate tutte le norme sulla sicurezza del cantiere di cui al D.lgs 9 aprile n. 81/2008;
4. Eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi di lavorazione ecc...dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate, previo pagamento delle relative tasse di occupazione;
5. L'esecuzione dei lavori e l'eventuale occupazione di aree e spazi pubblici non dovranno comunque creare intralcio né pericolo alcuno;
6. Gli eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente competente;
7. Il rilascio del permesso fa salvi i diritti del Comune in ordine ad eventuali successivi interventi di miglioramento dei sottoservizi e della viabilità, per i quali il concessionario non potrà pretendere alcun compenso o indennità;
8. Il cantiere di lavoro dovrà essere recintato nei modi di legge per evitare l'intrusione di persone estranee sia durante l'esecuzione dei lavori che al di fuori del normale orario da segnalare anche con appositi cartelli.
9. Le recinzioni che si affacciano su strade ed aree pubbliche dovranno avere le segnalazioni luminose previste dalle norme;
10. Dovrà essere posto, in modo visibile, un cartello indicante l'opera da realizzare, gli estremi del presente permesso, la ditta proprietaria, il progettista, il direttore dei lavori, l'impresa esecutrice, la data di inizio e fine lavori e quant'altro ritenuto utile per l'indicazione delle opere;
11. La sostituzione dell'impresa o della direzione lavori deve essere immediatamente comunicata agli Uffici Tecnici del Comune indicando i nuovi nominativi con le relative firme per accettazione;
12. Gli impianti tecnologici dovranno essere eseguiti secondo i progetti depositati, applicando tutte le norme e previste per la sicurezza, l'esecuzione ed il collaudo degli stessi;
13. Le strutture e le opere speciali dovranno essere eseguite osservando le norme e le disposizioni previste in materia;
14. Il D.L. è tenuto alla verifica di tutta la documentazione, autorizzazioni, nulla osta, pareri, ecc. Il D.L. comunicherà la data dell'avvenuto inizio dei lavori entro 5 giorni dalla stessa;
15. I lavori dovranno essere iniziati entro un anno ed ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori.

Li, 05 aprile 2019

Il Responsabile del Procedimento
arch. Michele Gentile

Il Responsabile del Settore
arch. Salvatore Foti

Eco Piana
Concessionario
Sede Legale ed Operativa:
S. P. 11 Loc. Ascone
89022-CITTANOVA (RC)
P. IVA: 00267230803